

Comune di Tione di Trento

Provincia di Trento

Verbale della Seduta del
Consiglio Comunale

dd. 8 GIUGNO 2017
ad ore 20.30

Il giorno **OTTO** del mese di **GIUGNO** dell'anno **DUEMILADICIASSETTE**, alle **ore 20,30** presso la Sala consiliare della Sede Municipale di Tione di Trento, a seguito di regolari avvisi, recapitati a termini di legge, si è riunito il Consiglio comunale in seduta pubblica di prima convocazione (Avviso di convocazione prot. nr. 5969 dd. 31.05.2017).

Presenti n. 17 Consiglieri, i signori:

1. GOTTARDI MATTIA Sindaco
2. ANTOLINI ROBERTO.....Presidente del Consiglio
3. ANTOLINI EUGENIO Vice Sindaco
4. ZAMBONI ROBERTO Assessore
5. PAROLARI ROMINA Assessore
6. GIRARDINI MIRELLA.....Assessore
7. STEFANI ROBERTO.....Consigliere
8. MARCHIORI SIMONE Consigliere
9. ARMANI ALBERTO Consigliere
10. SCALFI LUCA Consigliere
11. FERRARI MANUELA Consigliere
12. DORNA LUCA Consigliere
13. SCANDOLARI GIOVANNA Consigliere
14. ACCILI ADRIANO..... Consigliere
15. ROGNONI ALESSANDRO Consigliere
16. MALACARNE MICHELE Consigliere
17. PIRONI ANNA..... Consigliere

Assenti giustificati i signori:

1. FAILONI MARIO Assessore

Assiste il Segretario Generale dott. Diego Viviani.

Riconosciuto legale il numero degli intervenuti, il Signor Roberto Antolini, nella sua qualità di Presidente del Consiglio comunale, assume la presidenza e dichiara aperta la seduta per la trattazione dei punti iscritti all'Ordine del Giorno.

ORDINE DEL GIORNO
dell'8 giugno 2017

1. Nomina scrutatori. Approvazione del verbale della seduta del 27 aprile 2017.
2. Eventuali domande di attualità.
3. Interpellanza dd. 29 maggio 2017 dei gruppi "Laboratorio per l'Alternativa" "Tione/Saone domani" e "Civitas Saone" avente ad oggetto "Cellette ossario e cinerarie cimitero Saone".
4. Interpellanza dd. 29 maggio 2017 dei gruppi "Laboratorio per l'Alternativa" "Tione/Saone domani" e "Civitas Saone" avente ad oggetto: "Viabilità Via Damiano Chiesa".
5. Interpellanza dd. 29 maggio 2017 dei gruppi "Laboratorio per l'Alternativa" "Tione/Saone domani" e "Civitas Saone" avente ad oggetto: "Interpellanza Banca della Terra".
6. Modifica dello Statuto dell'Azienda Servizi Municipalizzati (ASM) di Tione di Trento, Azienda Speciale del Comune.
7. Consigliere incaricato per la Frazione di Saone. Affidamento incarico al Consigliere Simone Marchiori.
8. Approvazione Rendiconto di gestione 2016.
9. Autorizzazione ai sensi dell'articolo 106 della L.P. 15/15 s.m.i. al rilascio del permesso di costruire in deroga per i lavori di recupero della p.ed. 125 in C.C. Saone, località Prà Gaberto.

Punto 1 all'O.d.G.

OGGETTO: Nomina scrutatori. Approvazione del verbale della seduta del 27 aprile 2017.

Vengono nominati scrutatori i signori Accili Adriano e Armani Alberto.

Si passa all'approvazione del verbale della seduta precedente.

Con n. 15 voti favorevoli, n. zero contrari e n. 2 astenuti (Malacarne e Rognoni), su n. 17 Consiglieri presenti e votanti, il verbale viene approvato.

Punto 2 all'O.d.G.

OGGETTO: Eventuali domande di attualità.

Sono pervenute cinque domande di attualità, come da documentazione agli atti e di seguito allegata.

Il Presidente evidenzia che le domande di attualità devono riguardare fatti recenti attinenti all'attività dell'Amministrazione comunale.

Esaminando le domande di attualità presentate afferma che qualcuna si qualifica maggiormente come interrogazione od interpellanza. Ritiene che vadano considerate domande di attualità quella relativa al Parco Naturale Adamello Brenta e quella che riguarda l'area degradata presso Via Roma.

Le altre ritiene vadano presentate al prossimo Consiglio come interpellanze o interrogazioni.

La Consiglieria Pironi ringrazia il Presidente per le spiegazioni, afferma che avranno tempo per presentare interrogazioni ed interpellanze. Afferma che quella sul Parco delle Ville si poteva anche trattare, comunque passa alla lettura della domanda di attualità relativa al Parco Adamello Brenta (ad atti, a verbale).

Evidenzia quindi che le assenze creano buchi amministrativi che generano problemi di funzionamento. Ricorda che il Comune di Tione ha due esponenti nel Parco (Mario Valentini per il Comune e Manuela Ferrari per la Comunità).

Risponde il Sindaco evidenziando che nel frattempo è stata formulata una replica del Presidente del Parco che risponde a tutte le osservazioni presentate da Romeri, Martini e Zubani, che ricorda sono tre sostenitori del precedente Direttore.

Evidenzia che nella risposta Masè ha anche ricordato che l'ex Direttore Zoanetti ha presentato ricorso al TAR per essere reintegrato come Direttore. Poi la sentenza ha rigettato la richiesta condannando Zoanetti a pagare le spese di giudizio. Il Presidente del Parco ha specificato che ora, definita la questione, il Parco potrà rivolgersi a graduatorie provinciali per il ruolo di Direttore e risolvere in generale i problemi.

La lettera di risposta del Presidente sarà inoltrata ai Consiglieri in copia non appena l'avrà rintracciata, continua il Sindaco, così da completare la risposta.

La Consiglieria Pironi dà quindi lettura della domanda relativa all'area, con cantiere fermo da tempo, vicina a Via Roma, ormai in condizioni di degrado (posta agli atti e di seguito riportata).

Risponde il Sindaco affermando che la situazione è difficile, trova improbabile che possano esserci pantegane che per natura prediligono altre zone, in cui rintracciare cibo, comunque il fatto verrà segnalato all'Azienda Sanitaria.



Tione di Trento, 07 giugno 2017



Egregio Signor
Sindaco del Comune di
Tione di Trento

Egregi Signori/a
Componenti della Giunta Comunale
di Tione di Trento

Oggetto: Domanda di attualità ai sensi dell'articolo 67 bis del Regolamento interno del Consiglio Comunale di Tione di Trento delibera n.106/2011.

La presente domanda fa riferimento alla lettera inviata dai Sigg. Vittorio Martini, Vincenzo Zubani e Luisa Romeri relativa al Parco Naturale Adamello Brenta ; nella lettera si sottolinea in particolare :

- La percezione di alcuni cittadini sull'operato del PNAB in materia di salvaguardia dell'ambiente;
- Lo scollegamento e carenza informativa fra PNAB e popolazione, e quindi la necessità di maggiore apertura verso l'esterno da parte dell'ente, quasi che lo stesso PNAB stia perdendo consapevolezza della propria missione;
- L'importanza del PNAB quale motore di cultura, di crescita per il territorio, di conoscenza , di orgoglio comunitario e volano di sviluppo sostenibile;
- La necessità di intensificare i rapporti del PNAB con i giovani e con le scuole;
- La mancanza del Direttore, in quanto Silvio Bartolomei, dopo avere firmato il contratto all'inizio di novembre 2016, alla fine dello stesso mese decise di rassegnare le dimissioni. "Con aplomb istituzionale, non ha mai dichiarato nulla. Di certo si sa che in una riunione con il presidente Joseph Masè e con il vicepresidente Pezzi fu convinto a rimanere e ad accettare un ruolo part time." Ufficialmente sappiamo aver rassegnato le dimissioni per motivi familiari.

E inoltre, da pochi giorni, sappiamo dai giornali che anche la direttrice amministrativa Sig.a Maria Scalfi ha accettato il trasferimento a Trento con l'incarico di 5 anni come direttrice dell'ufficio amministrativo e contabile del Servizio sviluppo sostenibile ed aree protette della PAT.

- **Si interpellano Sindaco e Giunta Comunale** per chiedere, anche tramite il rappresentante comunale nominato all'Ente Parco, di relazionarci in merito alla situazione suesposta.

Cordiali saluti

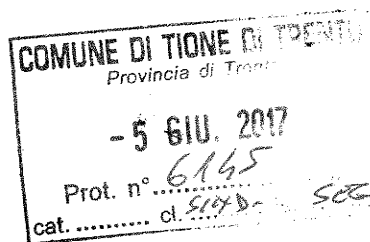
Per conto del Gruppo di Minoranza

Cons. Anna Pironi



Tione di Trento, 6 giugno 2017

Egregio Signor
Sindaco del Comune di
Tione di Trento



Egredi Signori/a
Componenti della Giunta Comunale
di Tione di Trento

Oggetto: Domanda di attualità ai sensi dell'articolo 67 bis del Regolamento interno del Consiglio Comunale di Tione di Trento delibera n.106/2011.

Facciamo riferimento all'area delimitata dalle vie D. Chiesa, v. Roma, v. F. Filzi, dove persiste un cantiere fermo da anni, per riportare all'attenzione dell'amministrazione comunale quanto riferitoci da cittadini confinanti che hanno purtroppo avvistato pantegane nella zona circoscritta

chiediamo al Sindaco e alla Giunta:

- Se siano già stati presi provvedimenti in merito.

Cordiali Saluti

Per conto del Gruppo di Minoranza

Cons. Anna Pironi



Tione di Trento, 6 giugno 2017

Egregio Signor
Sindaco del Comune di
Tione di Trento



Egregi Signori/a
Componenti della Giunta Comunale
di Tione di Trento

Oggetto: Domanda di attualità ai sensi dell'articolo 67 bis del Regolamento interno del Consiglio Comunale di Tione di Trento delibera n.106/2011.

In riferimento all'incarico affidato a Iniziative e Sviluppo , per l'indagine e la possibile realizzazione di un Centro Commerciale Naturale a Tione e/o azioni volte a rilanciare l'immagine e parte dell'economia del paese ,

chiediamo al Sindaco e alla Giunta:

- quali siano stati i risultati e quali le prospettive di azioni prossime, verso l'obiettivo più sopra descritto.

Cordiali Saluti

Per conto del Gruppo di Minoranza

Cons. Anna Pironi



Tione di Trento, 06 giugno 2017

Egregio Signor
Sindaco del Comune di
Tione di Trento



Egregi Signori/a
Componenti della Giunta Comunale
di Tione di Trento

Oggetto: Domanda di attualità ai sensi dell'articolo 67 bis del Regolamento interno del Consiglio Comunale di Tione di Trento delibera n.106/2011.

La presente domanda fa riferimento alla precedente interpellanza di circa un anno fa relativa alla totale carenza dell'offerta alberghiera del Comune di Tione, sempre e solo coperta dai due B&B presenti a Tione e dai due Hotel presenti nella frazione di Saone, e quindi alla necessità di mettere in atto iniziative, peraltro obiettivo del programma elettorale dell'attuale amministrazione comunale, quali la "sperimentazione dell'albergo diffuso...con previsione del recupero dei centri storici...etc."

- **Si interpellano Sindaco e Assessore competente** per chiedere quali siano i risultati delle azioni avviate, come riferito un anno fa, volte alla realizzazione del punto sopra riportato.

Cordiali saluti

Per conto del Gruppo di Minoranza

Cons. Anna Pironi



Tione di Trento, 6 giugno 2017

Egregio Signor
Sindaco del Comune di
Tione di Trento



Egregi Signori/a
Componenti della Giunta Comunale
di Tione di Trento

Oggetto: Domanda di attualità ai sensi dell'articolo 67 bis del Regolamento interno del Consiglio Comunale di Tione di Trento delibera n.106/2011.

In riferimento ai lavori in corso sia della nuova Biblioteca sia del Parco delle Ville, quest'ultimo avente ancora delimitato a cantiere il palco, quando siamo già alle porte della stagione turistica estiva,

Chiediamo al Sindaco e alla Giunta:

- Se vi siano problemi riguardo alla ultimazione dei lavori su descritti e la previsione della tempistica di fine lavori per entrambi.

Cordiali Saluti

Per conto del Gruppo di Minoranza

Cons. Anna Pironi

Punto 3 all'O.d.G.

OGGETTO: Interpellanza dd. 29 maggio 2017 dei gruppi "Laboratorio per l'Alternativa" "Tione/Saone domani" e "Civitas Saone" avente ad oggetto "Cellette ossario e cinerarie cimitero Saone".

Il Consigliere Malacarne dà lettura dell'interpellanza (posta agli atti e di seguito riportata).

Risponde il Sindaco: si vuole rendere più decoroso il cimitero, nel breve però non è prevista la realizzazione di cellette, anche per questioni finanziarie.



INTERPELLANZA (ai sensi dell'art.65 del Regolamento interno del consiglio comunale)

**Alla Cortese attenzione del Sindaco
e/o assessore competente
e p.c.
Al Presidente del Consiglio Comunale**

OGGETTO: cellette ossario e cinerarie cimitero Saone

Vista la rinnovata cura che questa amministrazione ha riservato al cimitero di Saone con i lavori in corso in questo periodo, si chiede se e quando anche il cimitero della frazione di Saone, come già accaduto con Tione, sarà dotato di cellette ossario e cinerarie.

Cordiali saluti

Per conto della Minoranza

Cons. Michele Malacarne

Tione di Trento 29 maggio 2017

Punto 4 all'O.d.G.

OGGETTO: Interpellanza dd. 29 maggio 2017 dei gruppi "Laboratorio per l'Alternativa" "Tione/Saone domani" e "Civitas Saone" avente ad oggetto: "Viabilità Via Damiano Chiesa".

Il Consigliere Malacarne dà lettura dell'interpellanza (posta agli atti e di seguito riportata).

Il Sindaco risponde che nella Giunta di martedì scorso è stata approvata una perizia che rimane nell'importo di spesa previsto a suo tempo per l'opera.

Per ridurre l'area e la gru ci sono dei costi e non si ritiene di procedere così, perché si è nei tempi previsti.

Il Consigliere Malacarne chiede quando si toglierà la gru.

Il Sindaco risponde che prevedibilmente serviranno ancora alcuni mesi.



INTERPELLANZA (ai sensi dell'art.65 del Regolamento interno del consiglio comunale)

**Alla Cortese attenzione del Sindaco
e/o assessore competente
e p.c.
Al Presidente del Consiglio Comunale**

OGGETTO: viabilità via Damiano Chiesa

Il cantiere per la costruzione della nuova biblioteca ha avuto, per evidenti motivi, la necessità di occupare una parte di via Damiano Chiesa, bloccando una delle strade principali di accesso al centro di Tione.

Visto il protrarsi dei lavori (da ultima la deliberazione n. 93 /2017 del 27 aprile 2017 della giunta comunale avente per oggetto la Realizzazione della nuova biblioteca comunale. Incarico all'ing. Ignazio Fusari di Comano Terme (TN) per la predisposizione della 2^a variante progettuale) si chiede se sia possibile ridurre il cantiere, anche attraverso l'utilizzo di una gru di dimensioni minori rispetto a quella ora in opera, in modo da ripristinare la consueta viabilità e ridurre i disagi di residenti e turisti in vista dell'afflusso estivo e delle iniziative conseguenti (come ad esempio mercato contadino, sagra, serate a vario tema, etc...)

Cordiali saluti

Per conto della Minoranza

Cons. Michele Malacarne

Tione di Trento 29 maggio 2017

Punto 5 all'O.d.G.

OGGETTO: Interpellanza dd. 29 maggio 2017 dei gruppi "Laboratorio per l'Alternativa" "Tione/Saone domani" e "Civitas Saone" avente ad oggetto: "Interpellanza Banca della Terra".

Il Consigliere Accili dà lettura dell'interpellanza (posta agli atti e di seguito riportata).
Risponde l'Assessore Parolari: questa Amministrazione conosce questo progetto. Ha elaborato alcune riflessioni connesse alle caratteristiche fisiche del nostro ambiente; trova che il progetto sia più adatto a terreni ampi e pianeggianti. Qui da noi le terre sono già coltivate o sfalciate. Di fatto si fa già quello che richiede il progetto. Ci sono anche gli orti comunitari. Comunque non è da escludere che si possa approfondire la questione per vedere se ci sono terreni adatti, utilizzabili per le coltivazioni. Quando convocherà la Commissione ambiente si valuterà se trattare l'argomento.

Il Consigliere Accili afferma che anche i Comuni vicini stanno lavorando sulla questione (Ragoli). Si tratta di un argomento che si può sviluppare. Trova che dovrebbe essere trattato dalla Commissione ambiente, che però negli ultimi due anni non si è mai riunita. Per questo chiedono che si lavori su questo argomento e su questo progetto convocando la Commissione ambiente.



INTERPELLANZA (ai sensi dell'art.65 del Regolamento interno del ~~Consiglio comunale~~)

**Alla Cortese attenzione dell'Assessore competente
di maggioranza**

OGGETTO: Interpellanza Banca della Terra.

Premesso che La possibilità di creare il progetto "la Banca della Terra" nelle regioni italiane ha avuto inizio alcuni anni fa, con l'arrivo della legge nazionale nel 2015 e con l'idea che i proprietari di terreni non utilizzati potevano mettere a disposizione i propri appezzamenti temporaneamente dei richiedenti futuri coltivatori.

Considerato che, tale progetto, a livello nazionale ha preso piede definitivamente dall'inizio dell'anno e consiste nel recupero dei terreni incolti che potranno essere d'interesse per i giovani desiderosi di avvicinarsi all'agricoltura. Il progetto, difatti, non riguarda solo i giovani ma potenzialmente tutti coloro che sono alla ricerca di un terreno da coltivare anche se non sono già agricoltori.

Visti gli **obiettivi della Banca della Terra** che si classificano in:

- Censimento dei terreni incolti;
- Riavvio della coltivazione dei terreni abbandonati;
- Dare nuove opportunità a chi vuole iniziare a coltivare;
- Avviare nuove imprese agricole;
- Consolidare imprese agricole già esistenti;
- Riavvicinare i giovani all'agricoltura;
- Favorire il ricambio generazionale in agricoltura;

Visto il via libera della Giunta Provinciale, con finalità già previste dalla legge 15/2015 sul governo del territorio al fine di contemperare fenomeni di abbandono e mancata coltivazione, degrado paesaggistico ma nello stesso tempo creare un'opportunità anche per molti giovani che, anche se non sono figli di agricoltori, intendono dedicarsi all'agricoltura o allevamento.

Visti i criteri e le modalità di affidamento per la costituzione, il funzionamento e la gestione della Banca della Terra Istituita ai sensi dell'Art. 116 della Legge Provinciale del 4 Agosto 2015;

Considerato che il comma 4 dei suddetti criteri stabilisce che i Comuni danno comunicazione dell'istituzione della Banca della Terra sull'albo pretorio del Comune, sul proprio sito istituzionale e sul sito del Consorzio dei Comuni trentini, invitando i cittadini interessati all'effettuazione della dichiarazione di cui al comma 3. Analogamente sono pubblicati gli eventuali elaborati, allo scopo predisposti dalla Comunità, ai sensi dell'articolo 5.

Considerato che, sempre nello stesso comma, il Comune, verificata la compatibilità urbanistica, provvede alla trasmissione/aggiornamento delle particelle catastali per l'inserimento nel fascicolo aziendale "Banca della terra" presso l'Agenzia per i pagamenti in agricoltura della Provincia (APPAG); è verifica in via automatica la disponibilità delle particelle anche con riferimento ad eventuali vincoli posti dalla normativa provinciale e comunitaria.



SI CHIEDE

Se il Comune di Tione di Trento ha intenzione di recepire tale progetto ed i criteri previsti da esso, al fine di realizzare una nuova opportunità sia progettuale ma anche lavorativa soprattutto per giovani che si trovano in situazioni lavorative svantaggiate;

Se il Comune di Tione, come previsto dai criteri, si attiverà nel prendere contatti sia con le Amministrazioni limitrofe ma anche con la Comunità di Valle al fine di creare una rete di informazione unica per poter procedere a redigere un censimento ed una lista dei terreni disponibili;

Se il Comune di Tione ha intenzione di informare e sensibilizzare i propri residenti, attraverso azioni di informazione e sensibilizzazione al fine di creare un elenco composto da domanda ed offerta dei terreni classificati nella Banca della terra.

Inoltre considerato che tale progetto, rispecchierebbe le prassi operative da discutere all'interno di una Commissione Ambiente si chiede l'ipotetica data per una prima riunione.

Cordiali saluti

Per conto della Minoranza

Cons. Adriano Accili

Tione di Trento, 29.05.17

Punto 6 all'O.d.G.

Deliberazione n. 21/2017 dd. 08.06.2017

OGGETTO: Modifica dello Statuto dell'Azienda Servizi Municipalizzati (ASM) di Tione di Trento, Azienda Speciale del Comune.

DV

IL CONSIGLIO COMUNALE

Ricordato che il Comune di Tione di Trento a metà degli anni '90, in esecuzione alla normativa regionale allora emanata, ha trasformato la propria Azienda Municipalizzata in Azienda Speciale, denominandola Azienda Servizi Municipalizzati (ASM) di Tione di Trento ed approvando, con atto del Consiglio comunale, il relativo Statuto come da deliberazione n. 110/1995 dd. 19.12.1995, poi più volte modificato con successive deliberazioni consiliari (53/2000, 17/2003, 1/2005, 31/2008, 53/2015 e n. 34/2016).

Richiamato il testo vigente dello Statuto di ASM e dato atto che nel frattempo sono intervenute modifiche normative che, pur confermando il quadro generale, hanno inciso anche su quanto normato dallo Statuto, con particolare riferimento alle attività di produzione, di distribuzione e di vendita dell'energia elettrica.

In particolare, l'Autorità dell'Energia Elettrica, il Gas ed il Sistema idrico (AEEGSI) ha adottato una delibera, la n. 296/2015, la quale prevede procedure di separazione funzionale delle attività di produzione, distribuzione e vendita dell'energia elettrica.

All'interno di tale separazione di dette attività, la delibera dell'AEEGSI prevede la nomina di un Gestore indipendente per l'attività della distribuzione, da prevedersi nello Statuto dell'Azienda.

A fronte di questo mutamento del quadro legislativo e con l'intento di aggiornare lo Statuto, si è ritenuto pertanto opportuno modificare le previsioni di seguito elencate.

Riassunte quindi come di seguito le modifiche introdotte:

Art. 2, comma 8 – nuovo comma.

8. *L'Azienda nello svolgimento delle proprie attività promuove le regole di separazione funzionale che hanno la finalità di:*
- a) *favorire lo sviluppo della concorrenza nel settore dell'energia elettrica;*
 - b) *garantire la neutralità della gestione delle infrastrutture essenziali per lo sviluppo di un libero mercato energetico;*
 - c) *impedire discriminazioni nell'accesso e nell'uso delle informazioni commercialmente sensibili;*
 - d) *impedire trasferimenti incrociati di risorse tra i segmenti delle filiere.*

Art. 5, comma 4 – comma integrato.

4. *Al Direttore spettano la rappresentanza legale dell'Azienda, la conduzione e la responsabilità della gestione, ad esclusione dell'attività di distribuzione di energia elettrica, per la quale viene data rappresentanza al Gestore Indipendente.*

Art. 6, comma 1- comma integrato.

1. *Il Consiglio di amministrazione si compone di cinque membri, compreso il Presidente e il Vice Presidente, che svolge funzioni vicarie del Presidente ove questo sia assente o impedito.*

Qualora il Presidente venga nominato Gestore Indipendente, tutte le funzioni previste all'art. 14 verranno svolte dal Vice Presidente.

Nel caso il Vice Presidente venga nominato Gestore Indipendente, le funzioni vicarie del Presidente ove questo sia assente o impedito verranno svolte dal Consigliere anagraficamente più anziano.

Qualora il Gestore Indipendente sia costituito da due o più componenti, nel caso di assenza o di impedimento di uno di loro, tutti i poteri a lui attribuiti spettano agli altri componenti dello stesso gestore indipendente.

Art. 6, comma 3 – nuovo comma.

3. *Il Consiglio di Amministrazione nomina Gestore Indipendente uno o più consiglieri muniti dei requisiti di indipendenza prescritti dalla normativa, ai quali è affidata la gestione dell'attività di distribuzione dell'energia elettrica.*

E' fatto divieto a ciascun consigliere componente del Gestore Indipendente di assumere decisioni sull'attività commerciale di pertinenza dell'Azienda che si occupa delle attività di vendita e produzione dell'energia elettrica e del gas naturale.

Analogamente, è fatto divieto a ciascun componente del Gestore Indipendente avente funzioni dirigenziali apicali di avere poteri decisionali o ruoli operativi all'interno delle strutture dell'Azienda che svolgono attività di vendita e produzione di energia elettrica e di gas naturale.

Qualora tali situazioni di incompatibilità si verificassero nel corso del mandato, l'interessato decadrà immediatamente dalla carica di componente del Gestore Indipendente.

Il consigliere (o i consiglieri) nominato(i) Gestore Indipendente è(sono) munito(i) dei poteri di ordinaria amministrazione sull'attività di distribuzione di energia elettrica, del potere di rappresentanza verso i terzi per lo svolgimento della suddetta attività ed è delegato alle materie elencate nell'art. 9, comma 6.

Art. 9, comma 4 - comma integrato.

4. *Il Consiglio delibera a maggioranza assoluta dei votanti, previa acquisizione del parere vincolante del Gestore Indipendente sulle materie inerenti aspetti organizzativi e gestionali dell'attività di distribuzione elettrica di cui al comma 6.*

Art. 9, comma 6 – nuovo comma.

6. *Le decisioni inerenti le seguenti materie minime sono assunte unicamente previa acquisizione del parere favorevole del Gestore Indipendente, che in tal senso è vincolante:*

- a) l'approvazione del piano di sviluppo annuale e pluriennale delle infrastrutture strumentali all'esercizio dell'attività di distribuzione e misura dell'energia elettrica;*
- b) la definizione della struttura organizzativa preposta all'attività di distribuzione e misura dell'energia elettrica;*
- c) il trattamento e l'accesso alle informazioni commercialmente sensibili relative all'attività di distribuzione e misura dell'energia elettrica;*
- d) le procedure per l'acquisto di beni e servizi strumentali all'esercizio dell'attività di distribuzione e misura dell'energia elettrica;*
- e) i rapporti con le parti correlate afferenti l'attività di distribuzione e misura dell'energia elettrica.*

Il Consiglio di Amministrazione ha facoltà, mediante autoregolamentazione, di individuare ulteriori materie relative all'attività di distribuzione e misura dell'energia elettrica, le cui decisioni dovranno essere subordinate all'acquisizione del parere vincolante del Gestore Indipendente.

Il parere vincolante non rilevato o espresso in modo contrario comporta che la decisione sulla materia oggetto del parere è da considerarsi non assunta.

Nel caso in cui il Gestore Indipendente non fosse rappresentato nell'ambito di una riunione del Consiglio, potrà far pervenire preventivamente in forma scritta al Presidente il proprio parere inerente le suddette materie: tale parere scritto avrà pertanto piena efficacia ai fini delle decisioni.

Art. 12, comma 1 - comma integrato.

1. *Il Consiglio di Amministrazione è l'organo di indirizzo e di controllo gestionale dell'Azienda. Allo stesso spetta, nei limiti degli indirizzi programmatici approvati dal Consiglio comunale, l'amministrazione ordinaria e straordinaria dell'Azienda nel rispetto delle attribuzioni del Direttore quale responsabile della gestione aziendale.
Sono esclusi dalle attribuzioni del Consiglio di Amministrazione i poteri attribuiti al Gestore Indipendente per la gestione ordinaria e straordinaria dell'attività di distribuzione dell'energia elettrica.*

Art. 12, comma 2 - comma integrato.

2. *In particolare il Consiglio di Amministrazione, ad eccezione degli aspetti inerenti specificamente l'attività di distribuzione di energia elettrica la cui amministrazione e gestione è attribuita al Gestore Indipendente:*
 - a) *adotta i regolamenti di cui all'art. 48 del presente statuto e gli altri regolamenti interni che si rendessero necessari per il buon funzionamento dell'azienda;*
 - b) *delibera il piano programma, lo schema di contratto di servizio ed il bilancio preventivo triennale;*
 - c) *approva il bilancio preventivo annuale con la tabella numerica del personale e le eventuali variazioni che si rendessero necessarie durante l'esercizio;*
 - d) *approva il bilancio d'esercizio;*
 - e) *delibera l'assunzione dei mutui e le altre operazioni finanziarie.*
 - f) *delibera la nomina del Direttore a seguito di concorso pubblico;*
 - g) *propone al Consiglio Comunale la nomina per chiamata del Direttore;*
 - h) *delibera in ordine alla conferma del direttore a fine di ciascun triennio;*
 - i) *approva le tariffe dei servizi erogati dall'azienda e le condizioni generali di fornitura all'utenza, come indicato all'art. 32 del presente statuto;*
 - j) *prende atto dei risultati delle gare;*
 - k) *delibera l'aggiudicazione delle gare di appalto e gli ordini per la fornitura di beni e servizi non rientranti nella competenza del Direttore;*
 - l) *prende atto del rendiconto periodico presentato dal direttore relativo agli appalti, alle forniture ed alle spese in economia da lui disposte ai sensi dell'apposito regolamento aziendale;*
 - m) *autorizza il Direttore a stare in giudizio nelle cause non riguardanti il normale esercizio dell'azienda;*
 - n) *prende atto dei risultati dei concorsi e delle selezioni ed approva, nei casi ammessi, l'assunzione per chiamata del personale;*
 - o) *prende atto della stipulazione, da parte delle Associazioni alle quali l'azienda aderisce, di contratti collettivi di lavoro ed approva la spesa relativa;*
 - p) *approva, nei casi ammessi, gli accordi sindacali aziendali proposti dal Direttore;*
 - q) *approva la struttura organizzativa aziendale proposta dal Direttore;*
 - r) *delibera la risoluzione del rapporto di lavoro del personale;*
 - s) *prende atto delle dimissioni del personale e della cessazione per limiti di età nei casi previsti dalla legge o dai contratti collettivi di lavoro;*

Art. 14, comma 1 – comma integrato.

1. *Il Presidente del Consiglio di amministrazione rappresenta l'Azienda nei rapporti con le autorità locali, regionali e statali; assicura l'attuazione degli indirizzi del Consiglio Comunale ed attua un costante collegamento e raccordo tra la Direzione ed il Consiglio di Amministrazione.*

In particolare:

- a) *convoca e presiede il Consiglio di amministrazione;*
- b) *vigila sull'esecuzione delle delibere del Consiglio di Amministrazione e sull'operato del Direttore.*

Qualora non fosse nominato Gestore Indipendente, al Presidente non è consentito vigilare su quegli aspetti concernenti la distribuzione dell'energia elettrica, la cui vigilanza spetta al Gestore Indipendente;
- c) *riferisce periodicamente al Sindaco sull'andamento della gestione aziendale come indicato al successivo art. 26 e ne sollecita, ove necessario, gli indirizzi. Qualora non*

- fosse nominato Gestore Indipendente, al Presidente non è consentito riferire periodicamente al Sindaco sull'andamento dell'attività di distribuzione di energia elettrica, la cui competenza spetta al Gestore Indipendente;*
- d) *promuove le iniziative volte ad assicurare una integrazione dell'attività dell'Azienda con le realtà sociali, economiche e culturali della comunità locale;*
 - e) *controfirma gli ordini di pagamento, firma la corrispondenza e gli atti del Consiglio. Qualora non fosse nominato Gestore Indipendente, al Presidente non è consentito controfirmare gli ordini di pagamento relativi alla distribuzione di energia elettrica, la cui controfirma spetta al Gestore Indipendente;*
 - f) *attua eventuali iniziative di informazione e di partecipazione dell'utenza e della cittadinanza che ritenga necessarie o che siano previste dal presente Statuto e da quello Comunale;*
 - g) *controfirma le delegazioni a garanzia dei mutui. Qualora non fosse nominato Gestore Indipendente, al Presidente non è consentito controfirmare le delegazioni a garanzia di mutui relativi alla distribuzione di energia elettrica, la cui controfirma spetta al Gestore Indipendente.*

Ritenuto che con le modifiche in questione vengono adeguate le previsioni statutarie alle novità normative in merito.

Preso pertanto atto del nuovo testo dello Statuto di ASM completo con le modifiche introdotte che si vanno ad approvare con il presente provvedimento, testo depositato ad atti.

Rilevata la necessità di dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile, stante la necessità di procedere per dare corso agli ulteriori adempimenti da parte di ASM e rivolti ad AEEGSI.

Visti i pareri favorevoli sulla proposta di deliberazione espressi, ai sensi dell'art. 81 del D.P.Reg. 01.02.2005 n. 3/L, in ordine alla regolarità tecnico – amministrativa dal Segretario Generale ed in ordine alla regolarità contabile dal Responsabile del Servizio di Ragioneria.

Visto il T.U.LL.RR.O.C. approvato con D.P.Reg. 01.02.2005 n. 3/L, e lo Statuto comunale.

Con n. 12 voti favorevoli, n. 0 voti contrari e n. 5 astenuti (Accili, Rognoni, Malacarne, Pironi, Scandolari) espressi in forma palese dai n. 17 Consiglieri presenti e votanti,

DELIBERA

1. **di modificare**, per le motivazioni esposte in premessa, gli artt. 2, 5, 6, 9, 12, 14 dello Statuto dell'Azienda Servizi Municipalizzati, come illustrati in premessa e come riportato nel testo allegato alla presente deliberazione quale parte integrante e sostanziale, testo completo di tutte le modifiche che si va ad approvare con il presente provvedimento.
2. **di incaricare** il Sindaco, la Giunta e gli uffici di tutti gli atti esecutivi necessari al raggiungimento di quanto stabilito dalla presente ed al buon fine della relativa pratica, in particolare l'Ufficio Segreteria della redazione del testo definitivo dello Statuto come risultante dalle modifiche approvate, illustrate in premessa.
3. **di dichiarare** la presente deliberazione, vista l'urgenza di procedere secondo quanto esplicitato in premessa, con n. 12 voti favorevoli, n. 0 voti contrari e n. 5 astenuti (Accili, Rognoni, Malacarne, Pironi, Scandolari) espressi in forma palese dai n. 17 Consiglieri presenti e votanti, **immediatamente eseguibile**, ai sensi dell'art. 79 comma 4 del TULLRROC approvato con D.P.Reg. 01.02.2005 n. 3/L e dare atto che la stessa viene pubblicata all'Albo Comunale per dieci giorni consecutivi.
4. **di dare evidenza** che avverso il presente provvedimento sono ammessi i seguenti ricorsi:

- opposizione alla Giunta Comunale entro il periodo di pubblicazione, ai sensi dell'art. 79, comma 5, del TULROC, approvato con D.P.G.Reg. 01.02.2005 n. 3/L;
- ricorso giurisdizionale al Tribunale Regionale di Giustizia Amministrativa di Trento entro sessanta giorni dalla pubblicazione ai sensi dell'art. 29 del D.Lgs. 104/2010 o, in alternativa, ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro centoventi giorni dalla pubblicazione, ai sensi dell'art. 8 del D.P.R. 1199/71 "Semplificazione dei procedimenti in materia di ricorsi amministrativi" da parte di chi abbia interesse.

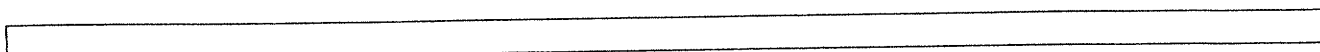
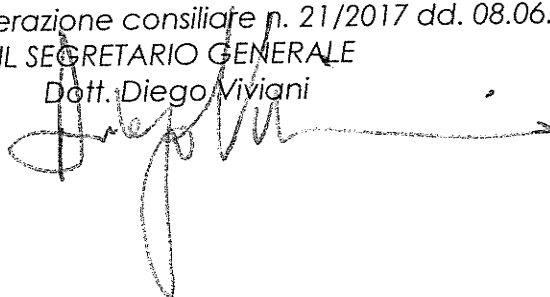
AZIENDA SERVIZI MUNICIPALIZZATI
TIONE DI TRENTO

STATUTO

Allegato alla deliberazione consiliare n. 21/2017 dd. 08.06.2017

IL SEGRETARIO GENERALE

Dott. Diego Viviani



INDICE

TITOLO I - NATURA ED ATTIVITA' DELL'AZIENDA

- Art. 1 – Natura e scopi dell'Azienda
- Art. 2 – Oggetto dell'Azienda
- Art. 3 - Attività extra territoriali
- Art. 4 - Adesione alle Federazioni di categoria

TITOLO II - ORGANI DELL'AZIENDA - AMMINISTRAZIONE

- Art. 5 - Organi dell'Azienda
- Art. 6 - Consiglio di amministrazione: composizione e nomina
- Art. 7 - Consiglio di amministrazione: durata e cessazione della carica, sostituzioni
- Art. 8 - Consiglio di amministrazione: funzionamento
- Art. 9 - Consiglio di amministrazione: validità delle sedute e votazioni
- Art. 10 - Consiglio di amministrazione: redazione verbali, visione atti e rilascio copie
- Art. 11 - Consiglio di amministrazione: trattamento economico
- Art. 12 - Consiglio di amministrazione: attribuzioni
- Art. 13 - Presidente del Consiglio di amministrazione: nomina
- Art. 14 - Presidente del Consiglio di amministrazione: attribuzioni

TITOLO III - DIREZIONE

- Art. 15 - Direttore: nomina
- Art. 16 - Direttore: licenziamento durante il triennio
- Art. 17 - Direttore: conferma o licenziamento a fine triennio
- Art. 18 - Direttore: compiti
- Art. 19 - Direttore: trattamento giuridico ed economico
- Art. 20 - Direttore: sostituzione
- Art. 21 - Direttore: conflitto di interessi

TITOLO IV - STRUTTURA ORGANIZZATIVA AZIENDALE - RISORSE UMANE

- Art. 22 - Struttura organizzativa
- Art. 23 - Stato giuridico e trattamento economico del personale
- Art. 24 - Requisiti e modalità di assunzione - regolamento

TITOLO V - RAPPORTI CON L'ENTE LOCALE

- Art. 25 - Indirizzi del Consiglio comunale
- Art. 26 - Vigilanza
- Art. 27 - Approvazione atti fondamentali

TITOLO VI - GESTIONE ECONOMICA E FINANZIARIA

- Art. 28 - Gestione aziendale: criteri
- Art. 29 - Contratto di servizio
- Art. 30 - Patrimonio e capitale di dotazione
- Art. 31 - Fonti finanziarie
- Art. 32 - Tariffe
- Art. 33 - Piano programma
- Art. 34 - Bilancio pluriennale
- Art. 35 - Bilancio preventivo annuale: norme generali
- Art. 36 - Bilancio preventivo annuale: allegati
- Art. 37 - Bilancio d'esercizio: norme generali
- Art. 38 - Bilancio d'esercizio: allegati
- Art. 39 - Bilancio d'esercizio: risultati di esercizio
- Art. 40 - Regolamento di finanza e contabilità

TITOLO VII - REVISIONE ECONOMICO - FINANZIARIA

- Art. 41 - Revisione economico-finanziaria
- Art. 42 - Organo di revisione: attribuzioni

TITOLO VIII - CONTRATTI

- Art. 43 - Appalti e forniture

TITOLO IX - RAPPORTI CON I CITTADINI

- Art. 44 - Partecipazione ed informazione
- Art. 45 - Ricerca sui servizi, carta dei servizi

TITOLO X - PROVVEDIMENTI STRAORDINARI

- Art. 46 - Scioglimento del Consiglio di amministrazione
- Art. 47 - Revoca affidamento di servizio

TITOLO XI - REGOLAMENTI E NORME TRANSITORIE E FINALI

Art. 48 - Regolamenti

Art. 49 - Definizione rapporti patrimoniali e finanziari

Art. 50 - Decorrenza dello statuto

Art. 51 - Rinvio

TITOLO I - NATURA ED ATTIVITA' DELL'AZIENDA

Art. 1 - Natura e scopi dell'Azienda

1. L'Azienda Servizi Municipalizzati (ASM) di Tione di Trento, (già Azienda Elettrica ed Acquedotto Municipalizzati o AEAM) è azienda speciale del Comune dotata di personalità giuridica e di autonomia imprenditoriale, istituita a norma dello Statuto del Comune, regolata dalla legge e dal presente Statuto.
2. L'ASM è ente pubblico economico strumentale del Comune per la gestione unitaria ed integrata dei servizi pubblici locali.
3. Il Comune conferisce il capitale di dotazione, provvede alla copertura di eventuali costi sociali, controlla i risultati di gestione ed esercita la vigilanza. Il Consiglio comunale determina gli indirizzi generali.
4. L'Azienda ha sede legale in Tione di Trento, Via Stenico n. 11. La sede può essere variata con deliberazione del Consiglio di amministrazione che può stabilire sedi secondarie.

Art. 2 - Oggetto dell'azienda

1. L'azienda ha per oggetto:
 - a) produzione, acquisto, trasporto, distribuzione e vendita di energia elettrica;
 - b) servizio di gestione per conto del Comune, sulla base di apposita convenzione, dell'impianto di illuminazione pubblica e dell'impianto di illuminazione votiva nei cimiteri;
 - c) servizio di captazione, trasporto, accumulo, distribuzione e vendita di acqua potabile;
 - d) l'attività di importazione, acquisto, vendita, distribuzione, stoccaggio, imbottigliamento in Italia ed all'estero di ogni tipo di gas naturale e non, secondo quanto previsto dalla legge, di petrolio e suoi derivati dalla distillazione (o da altro procedimento) dello stesso, catrami, bitumi, ecc., nonché la costruzione di serbatoi, reti di distribuzione, anche sotterranee, stabilimenti di imbottigliamento, trattamento, stoccaggio e distribuzione;
 - e) produzione e distribuzione di calore per usi civili e industriali e gestione per conto del Comune e di terzi di centrali termiche, caldaie e di impianti di teleriscaldamento, riscaldamento, condizionamento e similari;
 - f) realizzazione ed esercizio di sistemi di telecomunicazione ed installazione, manutenzione ed esercizio di reti e di servizi telematici ed informatici; cablatura strutturata di reti; progettazione e fornitura di sistemi informativi ed informatici robotizzati con la connessa produzione di programmi per elaboratori elettronici;

- g) produzione di energia elettrica e calore anche combinata, e loro utilizzazione, acquisto e/o vendita nelle forme consentite dalla legge; gestione per conto del Comune e di terzi di centrali elettriche e reti elettriche di trasporto e distribuzione e similari;
 - h) impianto ed esercizio delle reti semaforiche;
 - i) raccolta, trasporto, smaltimento rifiuti solidi urbani, speciali, pericolosi e gestione raccolta differenziata;
 - j) servizi riferiti alla viabilità, ai posteggi ed alle altre infrastrutture territoriali;
 - k) igiene ambientale.
2. Il Consiglio comunale, con propria deliberazione, può affidare all'Azienda, nelle forme consentite dalla legge, anche temporaneamente, la gestione di altri servizi.
3. Per i servizi sopra indicati l'Azienda può svolgere tutte le attività ad essi riconducibili di gestione, progettazione, realizzazione di impianti, ricerca, programmazione, promozione e consulenza per terzi, sia pubblici sia privati.
4. L'Azienda può promuovere o partecipare a società, comunioni, consorzi, od altre forme associative che abbiano per oggetto attività strumentali, complementari o di supporto a quelle ad essa affidate.
5. La partecipazione a società di capitali o la costituzione di società i cui fini sociali coincidano in tutto od in parte con i servizi affidati alla gestione aziendale è deliberata dal Consiglio Comunale su proposta del Consiglio di amministrazione dell'Azienda.
6. Le società di cui ai precedenti commi 4 e 5 possono operare anche fuori dal territorio comunale.
7. L'Azienda può partecipare o costituire società di capitali per gestire i servizi alle seguenti condizioni:
- a) previa delibera di autorizzazione da parte del Consiglio Comunale sulla base di proposta corredata di piano finanziario;
 - b) con obbligo di non dismissione della partecipazione se non previa delibera del Consiglio Comunale;
 - c) con obbligo di nominare nel Consiglio di Amministrazione delle Società di capitali partecipate i propri rappresentanti secondo le previsioni dei relativi Statuti, tenuto conto dei nominativi indicati dal Sindaco e nel rispetto delle disposizioni legislative vigenti;
8. L'Azienda nello svolgimento delle proprie attività promuove le regole di separazione funzionale che hanno la finalità di:
- a) favorire lo sviluppo della concorrenza nel settore dell'energia elettrica;
 - b) garantire la neutralità della gestione delle infrastrutture essenziali per lo sviluppo di un libero mercato energetico;

- c) impedire discriminazioni nell'accesso e nell'uso delle informazioni commercialmente sensibili;
- d) impedire trasferimenti incrociati di risorse tra i segmenti delle filiere.

Art. 3 - Attività extra territoriali

1. L'Azienda, previa informazione alla Giunta comunale, può svolgere specifiche attività connesse a servizi di cui all'art. 2 in altri Comuni, previa stipulazione con il Comune o il soggetto interessato di apposita convenzione o accordo per la disciplina dei servizi svolti e per la regolazione dei conseguenti rapporti economico-finanziari.
2. L'Azienda può partecipare a gare indette da altri comuni o soggetti competenti per l'aggiudicazione della concessione o dell'affidamento di servizi previa autorizzazione della Giunta Comunale.
3. L'acquisizione delle gestioni di cui sopra è subordinata alla verifica del ritorno economico dell'investimento e della compatibilità della gestione extra territoriale con l'esercizio dei servizi nell'ambito del territorio comunale, nonché dei vantaggi derivanti dalla gestione complessiva delle attività aziendali oltreché al rispetto della Normativa vigente in materia di servizi pubblici.
4. L'Azienda può svolgere servizi e/o attività in forma aggregata, ai sensi della normativa di settore vigente, in accordo con altri enti o aziende, previa autorizzazione della Giunta comunale, senza dar vita a nuovi soggetti giuridici.

Art. 4 - Adesione alle Federazioni di categoria

L'Azienda potrà aderire alle Federazioni nazionali delle Imprese pubbliche locali associate alla CISPEL o ad altra associazione di categoria, con deliberazione del Consiglio di Amministrazione.

TITOLO II - ORGANI DELL'AZIENDA - AMMINISTRAZIONE

Art. 5 - Organi dell'Azienda

1. Sono organi dell'Azienda:
 - ♦ il Consiglio di amministrazione
 - ♦ il Presidente del Consiglio di amministrazione
 - ♦ il Direttore
 - ♦ il Revisore dei Conti.
2. Al Consiglio di amministrazione spetta l'attività di programmazione e controllo, nonché di indirizzo gestionale ed amministrativo.
3. Il Presidente del Consiglio di amministrazione rappresenta l'Azienda nei rapporti con le autorità locali, regionali e statali; assicura l'attuazione degli indirizzi del Consiglio comunale; attua un costante collegamento e raccordo tra la Direzione ed il Consiglio di amministrazione.
4. Al Direttore spettano la rappresentanza legale dell'Azienda, la conduzione e la responsabilità della gestione, ad esclusione dell'attività di distribuzione di energia elettrica, per la quale viene data rappresentanza al Gestore Indipendente.
5. Al Revisore dei conti spetta la revisione dei bilanci, la vigilanza sulla regolarità contabile e sulla gestione economico-finanziaria.

Art. 6 - Consiglio di amministrazione: composizione e nomina

1. Il Consiglio di amministrazione si compone di cinque membri, compreso il Presidente e il Vice Presidente, che svolge funzioni vicarie del Presidente ove questo sia assente o impedito. Qualora il Presidente venga nominato Gestore Indipendente, tutte le funzioni previste all'art. 14 verranno svolte dal Vice Presidente.
Nel caso il Vice Presidente venga nominato Gestore Indipendente, le funzioni vicarie del Presidente ove questo sia assente o impedito verranno svolte dal Consigliere anagraficamente più anziano.
Qualora il Gestore Indipendente sia costituito da due o più componenti, nel caso di assenza o di impedimento di uno di loro, tutti i poteri a lui attribuiti spettano agli altri componenti dello stesso gestore indipendente.
2. Il Consiglio di Amministrazione è nominato dal Sindaco tra esterni al Consiglio comunale e che sono in possesso dei requisiti per essere eletti

consiglieri comunali e di una comprovata competenza tecnica o amministrativa.

3. Il Consiglio di Amministrazione nomina Gestore Indipendente uno o più consiglieri muniti dei requisiti di indipendenza prescritti dalla normativa, ai quali è affidata la gestione dell'attività di distribuzione dell'energia elettrica.

E' fatto divieto a ciascun consigliere componente del Gestore Indipendente di assumere decisioni sull'attività commerciale di pertinenza dell'Azienda che si occupa delle attività di vendita e produzione dell'energia elettrica e del gas naturale. Analogamente, è fatto divieto a ciascun componente del Gestore Indipendente avente funzioni dirigenziali apicali di avere poteri decisionali o ruoli operativi all'interno delle strutture dell'Azienda che svolgono attività di vendita e produzione di energia elettrica e di gas naturale.

Qualora tali situazioni di incompatibilità si verificassero nel corso del mandato, l'interessato decadrà immediatamente dalla carica di componente del Gestore Indipendente.

Il consigliere (o i consiglieri) nominato(i) Gestore Indipendente è(sono) munito(i) dei poteri di ordinaria amministrazione sull'attività di distribuzione di energia elettrica, del potere di rappresentanza verso i terzi per lo svolgimento della suddetta attività ed è delegato alle materie elencate nell'art. 9, comma 6.

Art. 7 - Consiglio di amministrazione: durata e cessazione della carica, sostituzioni

1. I componenti del Consiglio di amministrazione durano in carica per un periodo corrispondente al mandato del Consiglio comunale e, comunque, nei termini previsti dalla legge. Dalla data di scadenza e sino all'insediamento del nuovo, il Consiglio di amministrazione può esercitare le proprie funzioni.
2. I componenti del Consiglio di amministrazione decadono dal mandato, pur rimanendo in carica fino alla nomina dei successori, qualora nel corso della stessa avvenga il rinnovo del Consiglio comunale.
3. I componenti del Consiglio di Amministrazione che per qualsiasi causa cessino dalla carica durante il normale periodo vengono sostituiti dal Sindaco. I nuovi nominati esercitano le loro funzioni limitatamente al periodo di tempo in cui sarebbero rimasti in carica i loro predecessori.
4. I componenti del Consiglio di Amministrazione che non intervengono senza giustificato motivo a tre sedute consecutive sono dichiarati decaduti. La decadenza è pronunciata dal Consiglio stesso, salvo ricorso dell'interessato al Sindaco.
5. Il Presidente è tenuto a notificare al Sindaco, entro sette giorni, le vacanze che si sono verificate per qualsiasi causa nel Consiglio di amministrazione.

Art. 8 - Consiglio di amministrazione: funzionamento

1. Il Consiglio di Amministrazione si riunisce, di regola, negli uffici dell'Azienda.
2. Esso è convocato dal Presidente di norma una volta al mese. Può riunirsi altresì, per specifici argomenti, su richiesta di due Consiglieri, del Direttore o del Revisore. La riunione deve aver luogo entro sette giorni dalla richiesta.
3. Gli avvisi di convocazione sono trasmessi al Revisore dei Conti nonché, per conoscenza, al Sindaco o all'Assessore da lui delegato.
4. Le sedute convocate senza l'osservanza delle formalità di cui al precedente comma 2, sono valide se sono presenti tutti i consiglieri; in tale ipotesi la trattazione di uno o più argomenti all'ordine del giorno viene rinviata alla seduta successiva se ciò viene richiesto da uno o più consiglieri.
5. Le sedute del Consiglio di Amministrazione non sono pubbliche; ad esse può partecipare il Revisore dei conti senza diritto di voto.

6. Il Direttore interviene alle sedute con voto consultivo che deve essere verbalizzato unitamente alle motivazioni per le quali il Consiglio ritiene eventualmente di discostarsene.
7. Il Presidente e il Consiglio di Amministrazione possono invitare, per chiarimenti e comunicazioni, persone estranee al Consiglio stesso; tali invitati devono uscire dall'aula delle adunanze al momento del voto.
8. Ciascun consigliere ha diritto di ottenere tutte le informazioni utili all'esercizio del suo mandato con le modalità stabilite dal Regolamento per il funzionamento del Consiglio di amministrazione.

Art. 9 - Consiglio di amministrazione: validità delle sedute votazioni

1. Le sedute del Consiglio di amministrazione sono svolte con la presenza della maggioranza assoluta dei consiglieri in carica, compreso il Presidente.
2. Il Presidente del Consiglio di amministrazione constata che questo sia regolarmente costituito ed in grado di deliberare, dirige e regola la discussione e stabilisce le modalità di votazione.
3. La trattazione di argomenti non inclusi nell'ordine del giorno è ammessa se sono presenti e consenzienti tutti i consiglieri.
4. Il Consiglio delibera a maggioranza assoluta di votanti, previa acquisizione del parere vincolante del Gestore Indipendente sulle materie inerenti aspetti organizzativi e gestionali dell'attività di distribuzione elettrica di cui al comma 6.
5. Le modalità di funzionamento del Consiglio sono stabilite nell'apposito regolamento.
6. Le decisioni inerenti le seguenti materie minime sono assunte unicamente previa acquisizione del parere favorevole del Gestore Indipendente, che in tal senso è vincolante:
 - a) l'approvazione del piano di sviluppo annuale e pluriennale delle infrastrutture strumentali all'esercizio dell'attività di distribuzione e misura dell'energia elettrica;
 - b) la definizione della struttura organizzativa preposta all'attività di distribuzione e misura dell'energia elettrica;
 - c) il trattamento e l'accesso alle informazioni commercialmente sensibili relative all'attività di distribuzione e misura dell'energia elettrica;
 - d) le procedure per l'acquisto di beni e servizi strumentali all'esercizio dell'attività di distribuzione e misura dell'energia elettrica;
 - e) i rapporti con le parti correlate afferenti l'attività di distribuzione e misura dell'energia elettrica.Il Consiglio di Amministrazione ha facoltà, mediante autoregolamentazione, di individuare ulteriori materie relative all'attività di distribuzione e misura dell'energia

elettrica, le cui decisioni dovranno essere subordinate all'acquisizione del parere vincolante del Gestore Indipendente.

Il parere vincolante non rilevato o espresso in modo contrario comporta che la decisione sulla materia oggetto del parere è da considerarsi non assunta.

Nel caso in cui il Gestore Indipendente non fosse rappresentato nell'ambito di una riunione del Consiglio, potrà far pervenire preventivamente in forma scritta al Presidente il proprio parere inerente le suddette materie: tale parere scritto avrà pertanto piena efficacia ai fini delle decisioni.

Art.10 - Consiglio di Amministrazione: redazione verbali, visione atti e rilascio copie

1. I processi verbali delle adunanze del Consiglio di Amministrazione sono redatti dal Direttore o da un dipendente, scelto dal Consiglio di Amministrazione con funzioni di Segretario. In caso di loro assenza od impedimento le funzioni di segretario vengono svolte da un consigliere designato dal Consiglio stesso.
2. Il Segretario compila i verbali delle sedute che debbono essere raccolti in apposito registro e firmati dal Presidente, dal Direttore e da chi ha esercitato le funzioni di segretario.
3. Le copie dei verbali, anche per la produzione in giudizio, sono dichiarate conformi dal Direttore.
4. La visione ed il rilascio di copie di atti e documenti dell'Azienda sono consentiti secondo le disposizioni dell'apposito regolamento.

Art. 11 - Consiglio di amministrazione: trattamento economico

1. L'indennità di carica del Presidente e del Vice Presidente ed il gettone di presenza per i componenti del Consiglio di amministrazione sono deliberati dalla Giunta comunale nei limiti della normativa in materia.
2. Il trattamento da praticare al Presidente ed ai componenti del Consiglio di Amministrazione in caso di missione per conto dell'Azienda è stabilito dal Consiglio stesso nell'ambito di quanto previsto dalla Legge, con apposito regolamento; con lo stesso regolamento vengono definite le modalità di corresponsione agli amministratori del rimborso delle spese di viaggio previste dalla legge per la partecipazione alle attività aziendali.
3. L'Azienda provvede ad assicurare il Presidente ed i componenti del Consiglio di amministrazione contro i rischi conseguenti all'espletamento del loro mandato, compresi i rischi di infortunio.

Art. 12 - Consiglio di amministrazione : attribuzioni

1. Il Consiglio di amministrazione è l'organo di indirizzo e di controllo gestionale dell'Azienda. Allo stesso spetta, nei limiti degli indirizzi programmatici approvati dal Consiglio comunale, l'amministrazione ordinaria e straordinaria dell'Azienda nel rispetto delle attribuzioni del Direttore quale responsabile della gestione aziendale. Sono esclusi dalle attribuzioni del Consiglio di Amministrazione i poteri attribuiti al Gestore Indipendente per la gestione ordinaria e straordinaria dell'attività di distribuzione dell'energia elettrica.
2. In particolare il Consiglio di amministrazione, ad eccezione degli aspetti inerenti specificamente l'attività di distribuzione di energia elettrica la cui amministrazione e gestione è attribuita al Gestore Indipendente:
 - a) adotta i regolamenti di cui all'art. 48 del presente statuto e gli altri regolamenti interni che si rendessero necessari per il buon funzionamento dell'azienda;
 - b) delibera il piano programma, lo schema di contratto di servizio ed il bilancio preventivo triennale;
 - c) approva il bilancio preventivo annuale con la tabella numerica del personale e le eventuali variazioni che si rendessero necessarie durante l'esercizio;
 - d) approva il bilancio d'esercizio;
 - e) delibera l'assunzione dei mutui e le altre operazioni finanziarie.
 - f) delibera la nomina del Direttore a seguito di concorso pubblico;
 - g) propone al Consiglio Comunale la nomina per chiamata del Direttore;
 - h) delibera in ordine alla conferma del direttore a fine di ciascun triennio;
 - i) approva le tariffe dei servizi erogati dall'azienda e le condizioni generali di fornitura all'utenza, come indicato all'art. 32 del presente statuto;
 - j) prende atto dei risultati delle gare;
 - k) delibera l'aggiudicazione delle gare di appalto e gli ordini per la fornitura di beni e servizi non rientranti nella competenza del Direttore;
 - l) prende atto del rendiconto periodico presentato dal direttore relativo agli appalti, alle forniture ed alle spese in economia da lui disposte ai sensi dell'apposito regolamento aziendale;

- m) autorizza il Direttore a stare in giudizio nelle cause non riguardanti il normale esercizio dell'azienda;
 - n) prende atto dei risultati dei concorsi e delle selezioni ed approva, nei casi ammessi, l'assunzione per chiamata del personale;
 - o) prende atto della stipulazione, da parte delle Associazioni alle quali l'azienda aderisce, di contratti collettivi di lavoro ed approva la spesa relativa;
 - p) approva, nei casi ammessi, gli accordi sindacali aziendali proposti dal Direttore;
 - q) approva la struttura organizzativa aziendale proposta dal Direttore;
 - r) delibera la risoluzione del rapporto di lavoro del personale;
 - s) prende atto delle dimissioni del personale e della cessazione per limiti di età nei casi previsti dalla legge o dai contratti collettivi di lavoro;
3. Il Consiglio può attribuire, anche in via temporanea, speciali incarichi a uno o più componenti lo stesso Consiglio o al Direttore.

Art. 13 - Presidente del Consiglio di amministrazione: nomina

1. Il Presidente del Consiglio di amministrazione è nominato dal Sindaco unitamente al Vice Presidente ed agli altri componenti del Consiglio di Amministrazione.
2. Nel caso in cui oltre al Presidente sia assente o impedito anche il Vice Presidente, le funzioni di Presidente sono svolte dal Consigliere più anziano di età.

Art. 14 - Presidente del Consiglio di amministrazione: attribuzioni

1. Il Presidente del Consiglio di amministrazione rappresenta l'Azienda nei rapporti con le autorità locali, regionali e statali; assicura l'attuazione degli indirizzi del Consiglio Comunale ed attua un costante collegamento e raccordo tra la Direzione ed il Consiglio di Amministrazione.

In particolare:

- a) convoca e presiede il Consiglio di amministrazione;
- b) vigila sull'esecuzione delle delibere del Consiglio di Amministrazione e sull'operato del Direttore.

Qualora non fosse nominato Gestore Indipendente, al Presidente non è consentito vigilare su quegli aspetti concernenti la distribuzione dell'energia elettrica, la cui vigilanza spetta al Gestore Indipendente;

- c) riferisce periodicamente al Sindaco sull'andamento della gestione aziendale come indicato al successivo art. 26 e ne sollecita, ove necessario, gli indirizzi. Qualora non fosse nominato Gestore Indipendente, al Presidente non è consentito riferire periodicamente al Sindaco sull'andamento dell'attività di distribuzione di energia elettrica, la cui competenza spetta al Gestore Indipendente;
- d) promuove le iniziative volte ad assicurare una integrazione dell'attività dell'Azienda con le realtà sociali, economiche e culturali della comunità locale;
- e) controfirma gli ordini di pagamento, firma la corrispondenza e gli atti del Consiglio. Qualora non fosse nominato Gestore Indipendente, al Presidente non è consentito controfirmare gli ordini di pagamento relativi alla distribuzione di energia elettrica, la cui controfirma spetta al Gestore Indipendente;

- f) attua eventuali iniziative di informazione e di partecipazione dell'utenza e della cittadinanza che ritenga necessarie o che siano previste dal presente Statuto e da quello Comunale;
 - g) controfirma le delegazioni a garanzia dei mutui.
Qualora non fosse nominato Gestore Indipendente, al Presidente non è consentito controfirmare le delegazioni a garanzia di mutui relativi alla distribuzione di energia elettrica, la cui controfirma spetta al Gestore Indipendente.
1. Il Presidente adotta, in caso di necessità ed urgenza, e sotto la propria responsabilità, i provvedimenti di competenza del Consiglio di amministrazione che devono essere sottoposti al Consiglio stesso nella sua prima adunanza per la ratifica che deve avvenire entro il termine perentorio di 60 giorni dalla sua adozione.
 2. Il Presidente può delegare, anche in via temporanea ad uno o più componenti del Consiglio di Amministrazione la firma degli atti di cui al I comma, lettera e), del presente articolo.

TITOLO III - DIREZIONE

Art. 15 - Direttore: nomina

1. La direzione dell'Azienda è affidata al Direttore nominato con deliberazione del Consiglio di amministrazione, di regola a seguito di concorso pubblico o, eccezionalmente, per chiamata diretta.
2. La Commissione giudicatrice del concorso alla quale è affidata anche l'ammissione dei candidati al concorso, è composta di tre membri compreso il Presidente, nominati dal Consiglio di amministrazione e scelti tra docenti ed esperti del settore esterni all'azienda.
3. I requisiti per l'ammissione al concorso sono di volta in volta stabiliti dal Consiglio di amministrazione.
4. Il direttore può eccezionalmente essere nominato per chiamata diretta tra persone che siano professionalmente qualificate nei settori di attività dell'Azienda, con deliberazione adottata all'unanimità dal Consiglio di amministrazione ed approvata dal Consiglio comunale con partecipazione dei due terzi dei consiglieri assegnati.
5. Il Direttore dovrà sostenere un periodo di prova della durata di sei mesi.

Art. 16 - Direttore : licenziamento durante il triennio

1. Il Direttore è nominato per tre anni e può essere confermato. Durante il triennio il Direttore non può essere licenziato se non per giusta causa. I motivi del licenziamento debbono, a cura del Presidente, essere contestati all'interessato per iscritto. Il Direttore presenta le proprie difese, sempre per iscritto, entro il termine assegnatogli dal Presidente, che non può comunque essere inferiore a quindici giorni.
2. I motivi del licenziamento debbono farsi constare esplicitamente nella deliberazione del Consiglio di Amministrazione, che deve essere adottata a scrutinio segreto con l'intervento di almeno i due terzi dei suoi componenti.

Art. 17 - Direttore : conferma o licenziamento a fine triennio

1. Qualora tre mesi prima della scadenza del triennio il Consiglio di Amministrazione non abbia deliberato circa la cessazione o la conferma in carica del Direttore, questi si intende tacitamente confermato per un altro triennio.
2. La deliberazione di mancata conferma deve essere congruamente motivata ed immediatamente comunicata al Direttore.

Art. 18 - Direttore: compiti

1. Il Direttore ha la rappresentanza legale e la responsabilità gestionale dell'Azienda nell'ambito della quale:
 - a) sovrintende all'attività tecnica, amministrativa e finanziaria dell'Azienda;
 - b) adotta i provvedimenti per migliorare l'efficienza e la funzionalità dei vari servizi aziendali ed il loro organico sviluppo;
 - c) esegue le deliberazioni del Consiglio di amministrazione e ne attua le direttive generali;
 - d) sottopone al Consiglio di amministrazione lo schema del piano - programma e del bilancio pluriennale, nonché lo schema del bilancio preventivo economico - annuale e del bilancio d'esercizio;
 - e) formula proposte per l'adozione dei provvedimenti di competenza del Consiglio di Amministrazione; partecipa alle sedute del Consiglio stesso e può richiederne la convocazione al Presidente;
 - f) può stare in giudizio, anche senza l'autorizzazione del Consiglio di Amministrazione, quando si tratta della riscossione di crediti dipendenti dal normale esercizio dell'Azienda;
 - g) dirige il personale dell'Azienda; adotta - nel rispetto di quanto previsto nei contratti collettivi di lavoro - tutti i provvedimenti disciplinari ad eccezione del licenziamento, per il quale formula proposte al Consiglio di Amministrazione;
 - h) presiede le commissioni giudicatrici dei concorsi e delle selezioni pubbliche ed interne; propone al Consiglio di Amministrazione, nei casi ammessi, la nomina per chiamata;
 - i) provvede, nei limiti e con le modalità stabilite nell'apposito regolamento, agli appalti, alle forniture ed altri contratti indispensabili al funzionamento

normale ed ordinario dell'Azienda ed alle spese in economia; presiede alle aste ed alle licitazioni private; stipula i contratti;

- j) firma la corrispondenza e gli atti dell'Azienda che non siano di competenza del Presidente, gli ordinativi di pagamento, le reversali d'incasso e sottoscrive le delegazioni di pagamento a garanzia dei mutui; il Direttore, autorizzato dal Consiglio di Amministrazione, può delegare ad altro dipendente dell'Azienda tutte o parte delle attività del presente comma nei modi e nelle forme che ritiene necessarie.
 - k) esercita tutte le attribuzioni che non siano dalle leggi, dai regolamenti generali e aziendali o dal presente statuto attribuite alle competenze del Consiglio di amministrazione e del Presidente.
2. Il Direttore non può assumere alcun incarico o ufficio o svolgere altra attività industriale, artigianale, commerciale o professionale, comunque compensati, al di fuori dell'azienda, senza l'assenso del Consiglio di amministrazione. Al Direttore è comunque consentita l'iscrizione all'albo professionale, se ammessa dalla legge sull'ordinamento professionale della categoria di appartenenza.
 3. Il Direttore deve prestare, all'atto dell'assunzione, una cauzione fissata dal Consiglio di Amministrazione e comunque non superiore al 30% del minimo di retribuzione mensile in vigore al momento.

Art. 19 - Direttore: trattamento giuridico ed economico

1. Il trattamento giuridico ed economico del Direttore è disciplinato dal contratto collettivo nazionale di lavoro per i dirigenti delle imprese di servizi pubblici degli enti locali, dai contratti integrativi di settore, aziendali ed individuali, nonché dalle leggi vigenti.
2. La semplice adesione dell'Azienda ad una delle Federazioni associate alla CISPEL comporta l'automatica applicabilità al Direttore dei contratti dalla stessa stipulati.

Art. 20 - Direttore: sostituzione

1. Nei casi di vacanza del posto o di assenza del Direttore, il Consiglio di amministrazione ne affida le funzioni ad altro dirigente dell'azienda. Nel caso non sia presente alcun altro dirigente, il Consiglio di amministrazione può affidare le funzioni del Direttore ad un quadro od impiegato direttivo, per un periodo massimo di tre mesi. In ogni caso il Consiglio può dare l'incarico di

sostituire il Direttore a dirigente di altra azienda speciale o a persona estranea in possesso dei necessari requisiti professionali.

Art. 21 - **Direttore: conflitto di interessi**

Nel caso di conflitto di interessi tra il Direttore e l'Azienda concretizzatosi in lite giudiziaria tra gli stessi, la rappresentanza in giudizio dell'Azienda viene assunta dal Presidente del Consiglio di amministrazione.

TITOLO IV - STRUTTURA ORGANIZZATIVA AZIENDALE - RISORSE UMANE

Art. 22 - Struttura organizzativa

1. La struttura organizzativa e le sue variazioni vengono determinate con deliberazione del Consiglio di Amministrazione, su proposta del Direttore.
2. Tale struttura deve definire le aree funzionali dell'Azienda e le principali mansioni dei responsabili di tali aree.

Art. 23 - Stato giuridico e trattamento economico del personale

1. Il rapporto di lavoro dei dipendenti dell'Azienda, compresi i dirigenti, ha natura privatistica.
2. La disciplina generale dello stato giuridico e del trattamento economico del personale dipendente è quella che risulta dai vigenti contratti collettivi nazionali di lavoro stipulati dalle associazioni nazionali di categoria delle Aziende, dai contratti collettivi integrativi di settore e aziendali, dai contratti individuali, nonché - per quanto in essi non stabilito - dalle leggi vigenti.
3. La semplice adesione dell'Azienda alle predette Associazioni comporta l'automatica applicazione al personale dipendente dalla stessa dei contratti collettivi di lavoro stipulati dalle Associazioni medesime.

Art. 24 - Requisiti e modalità di assunzione - regolamento

1. I requisiti e le modalità di assunzione del personale sono determinati con apposito regolamento deliberato dal Consiglio di amministrazione con l'osservanza delle vigenti disposizioni di legge e dei contratti collettivi nazionali di lavoro.

2. Il numero e le categorie di inquadramento dei lavoratori dipendenti sono indicati nella tabella numerica allegata al bilancio di previsione annuale proposta dal Direttore. La tabella numerica viene approvata unitamente al Bilancio di previsione e diviene esecutiva con il medesimo.
3. Al lavoratore è vietato di valersi, anche al di fuori dell'orario di lavoro, della propria condizione per svolgere, a fine di lucro, attività che siano comunque in relazione con quelle dell'Azienda e ricevere, a tale effetto, compensi o regalie sotto qualsiasi forma.

TITOLO V - RAPPORTI CON L'ENTE LOCALE

Art. 25 - Indirizzi del Consiglio comunale

1. Il Consiglio comunale determina gli indirizzi cui l'Azienda deve attenersi nell'attuazione dei suoi compiti ed emana le direttive generali necessarie al raggiungimento degli obiettivi di interesse collettivo che l'assunzione dei pubblici servizi è destinata a soddisfare.
2. Gli indirizzi sono contenuti, di norma, in apposito provvedimento adottato dal Consiglio comunale all'inizio della tornata amministrativa e successivamente aggiornato, secondo la necessità, anche a richiesta dell'Azienda.

Art. 26 - Vigilanza

1. La vigilanza sull'Azienda è esercitata dal Sindaco.
2. La vigilanza è finalizzata alla verifica della corretta esecuzione da parte dell'Azienda degli indirizzi e delle direttive formulate dal Consiglio comunale.
3. A tale scopo il Presidente ed il Direttore devono presentare, congiuntamente, al Sindaco, ogni qualvolta ne faccia richiesta, una relazione sull'andamento dell'Azienda contenente, in sintesi, i dati significativi della gestione aziendale.
4. La relazione di cui al precedente comma deve comprendere, in particolare, lo stato di realizzazione dei programmi e le motivazioni degli eventuali scostamenti dalle indicazioni del piano - programma.
5. Devono essere trasmessi al Sindaco nel loro testo integrale i verbali delle deliberazioni.
6. L'informativa di cui ai precedenti comma 5 e 6 è preordinata al migliore esercizio dei poteri comunali di indirizzo ed esclude, comunque, ogni ulteriore forma di controllo sui singoli atti.

Art. 27 - Approvazione atti fondamentali

1. Gli atti fondamentali del Consiglio di amministrazione soggetti, ai sensi dell'art. 45, comma 7, della Legge Regionale 4/1/93 n. 1, all'approvazione del Consiglio comunale sono le deliberazioni concernenti:

- a) il piano - programma ed i suoi aggiornamenti;
- b) il bilancio preventivo pluriennale;
- c) il bilancio preventivo economico annuale e la relativa tabella numerica del personale;
- d) il bilancio di esercizio;
- e) i regolamenti concernenti i servizi.

2. Sono altresì soggetti ad approvazione della Giunta Comunale:

- a) i provvedimenti relativi alla promozione o partecipazione in società di cui al comma 4 dell'art.2;
- b) l'alienazione di beni immobili
- c) la pianta organica del personale;

3. Gli atti di cui ai precedenti commi, escluso il bilancio d'esercizio, si intendono approvati se - nel termine di quarantacinque giorni dalla ricezione - il Consiglio comunale o la Giunta comunale, a seconda delle rispettive competenze, non abbia adottato un formale provvedimento di diniego, dandone nel medesimo termine comunicazione all'Azienda.

TITOLO VI - **GESTIONE ECONOMICA E FINANZIARIA**

Art. 28 - **Gestione aziendale : criteri**

La gestione aziendale deve ispirarsi ai criteri della massima efficienza e della migliore efficacia, nel rispetto del vincolo della economicità.

Le relative misurazioni vengono elaborate a mezzo di appositi indicatori secondo quanto previsto dalla Legge 41/86, opportunamente integrate con il risultato delle verifiche effettuate in occasione della presentazione del conto consuntivo.

Art. 29 - **Contratto di servizio**

1. Tra il Comune e l'Azienda viene stipulato un contratto di servizio relativo allo svolgimento di servizi pubblici locali ai sensi della vigente normativa in materia nel quale vengono concordati i reciproci impegni, con particolare riguardo a:
 - a) impegni programmatici dell'Azienda in ordine allo sviluppo dei servizi ad essa affidati all'interno del territorio comunale e, tenuto conto dei vincoli di legge, nei comuni della Comunità;
 - b) impegni dell'Azienda in ordine al livello qualitativo dei servizi erogati ed alle verifiche da effettuare sul gradimento dei clienti;
 - c) impegni dell'Azienda diretti al miglioramento dell'efficienza e della produttività, al fine anche di contenere le revisioni tariffarie al di sotto del tasso programmato d'inflazione;
 - d) impegni dell'Azienda in ordine al canone di concessione dei servizi affidati comprensivo dell'eventuale concessione di beni demaniali comunali ed altri eventuali impegni finanziari connessi a quanto comunque conferito o concesso dal Comune, anche mediante previsione negli specifici atti di conferimento delle utilità all'Azienda. La quota di utile aziendale di spettanza del Comune è determinata secondo le previsioni di Statuto.
 - e) impegni dell'Amministrazione comunale in ordine alla considerazione delle esigenze aziendali nell'adozione di piani e strumenti urbanistici;
 - f) impegni dell'Amministrazione comunale per il finanziamento dell'estendimento di reti in quartieri o zone di bassa densità urbanistica e, comunque, con utenza allacciabile insufficiente a garantire il ritorno economico dell'investimento;

- g) impegni dell'Amministrazione comunale per il conferimento di capitale di dotazione in denaro od in beni immobili di interesse aziendale;
 - h) individuazione di costi sociali od oneri impropri imposti all'Azienda e delle modalità della loro copertura.
2. Gli impegni sottoscritti nel contratto di servizio vengono recepiti e dettagliati nel piano - programma e nel bilancio pluriennale dell'azienda, ove adottati.
 3. Il contratto di servizio viene verificato all'inizio della tornata amministrativa ed aggiornato periodicamente, ove occorra.
 4. Il Consiglio di amministrazione può essere revocato quando, non conseguendo - senza idonea giustificazione - gli obiettivi e le scelte indicate nel piano - programma e formalizzati nel contratto di servizio.

Art. 30 - Patrimonio e capitale di dotazione

1. Il patrimonio dell'Azienda comprende i beni immobili e mobili ed i fondi liquidi assegnati in dotazione dal Comune all'atto della costituzione dell'Azienda o successivamente, nonché i beni immobili e mobili acquisiti dall'Azienda con mezzi finanziari propri o con mutui assunti direttamente.
2. Per i conferimenti di fondi liquidi o di beni in natura, nel caso per il Comune fosse necessario assumere per queste finalità un mutuo, il Comune potrà chiedere all'Azienda di corrispondere a rimborso un importo pari agli interessi pagati per la durata del piano di ammortamento.
3. Per il conferimento di beni in natura, il Comune determina sulla base di perizia giurata, la valutazione dei medesimi e predispone piani di ammortamento corrispondenti.
4. Tutti i beni conferiti in dotazione sono iscritti - come i beni direttamente acquisiti dall'Azienda - nel libro dei cespiti della stessa e, a suo nome, presso i pubblici registri mobiliari e immobiliari.

Art. 31 - Fonti finanziarie

1. Per il finanziamento delle spese relative agli investimenti previsti dal piano programma, l'Azienda provvede, nell'ordine:
 - a) con i fondi rinnovo e sviluppo all'uopo accantonati;

- b) con l'utilizzo di altre fonti di autofinanziamento indicate nel regolamento di contabilità;
 - c) con i contributi in conto capitale degli utenti e di quelli dello Stato, delle Regioni e di altri enti pubblici;
 - d) con prestiti anche obbligazionari;
 - e) con l'incremento del fondo di dotazione conferito dall'ente locale.
2. L'Azienda può utilizzare aperture di credito in conto corrente bancario per esigenze di elasticità di cassa.

Può altresì ricorrere ad anticipazioni a breve su mutui concessi e non ancora erogati, nonché su crediti certi verso enti del settore pubblico.

Art. 32 - Tariffe

1. Le tariffe dei servizi forniti dall'Azienda debbono, nel complesso, assicurare la copertura integrale di tutti i costi, ivi compresi quelli relativi agli ammortamenti ed accantonamenti calcolati secondo corretti principi contabili.
2. Le tariffe fissate dagli organismi competenti a livello nazionale e/o locale, nelle attività regolate, gestite dall'Azienda vengono automaticamente applicate con le modalità e le decorrenze stabilite nei provvedimenti stessi.
3. Per le tariffe da determinarsi dalle competenti autorità locali sulla base di parametri fissati nazionalmente con provvedimenti emanati da pubblici poteri, l'Azienda presenta alle autorità locali stesse le relative proposte. Le eventuali variazioni di tali tariffe stabilite con provvedimenti emanati nazionalmente nel corso dell'anno vengono applicate automaticamente.
L'azienda dovrà tenere conto degli indirizzi formulati al riguardo dal Comune ai sensi dell'art. 13, lettera g) della Legge Regionale 4/1/93, n. 1.
4. I prezzi e le condizioni di vendita di prodotti e servizi non soggetti a vincoli di legge vengono determinati nel rispetto del dettato del comma 1 del presente articolo dal Consiglio di Amministrazione su proposta del Direttore tenuto conto anche degli eventuali indirizzi dettati dal Consiglio Comunale.

Art. 33 - Piano programma

1. Il piano - programma è deliberato, dal Consiglio di amministrazione dell'Azienda entro sei mesi dal suo insediamento o in sede di approvazione del bilancio di previsione, secondo gli indirizzi determinati dal Consiglio comunale,

tenendo conto degli obblighi contenuti nel contratto di servizio. Esso contiene le scelte e gli obiettivi che si intendono perseguire e comprende la documentazione prevista per legge.

2. Il piano - programma viene aggiornato annualmente in occasione dell'aggiornamento del bilancio pluriennale.

Art. 34 - Bilancio pluriennale

1. L'Azienda osserverà quanto indicato dall'art. 39 del DPR 4.10.86 n. 902, per quanto riguarda il bilancio pluriennale.
2. Il bilancio pluriennale di previsione è redatto in coerenza con il piano - programma e ha durata triennale.
Esso è articolato per singoli programmi e, ove possibile, per progetti, mettendo in evidenza gli investimenti previsti e le relative modalità di finanziamento.
3. Il bilancio pluriennale comprende, inoltre, distintamente per ogni servizio gestito e per ciascun esercizio annuale, le previsioni dei costi e dei ricavi di gestione. Esso si basa su valori monetari costanti riferiti al primo esercizio: è scorrevole ed è annualmente aggiornato in relazione al piano programma, nonché alle variazioni dei valori monetari conseguenti al prevedibile tasso di inflazione.

Art. 35 - Bilancio preventivo annuale: norme generali

1. L'esercizio aziendale coincide con l'anno solare.
2. Il Bilancio di previsione, redatto in termini economici, viene approvato dal Consiglio di Amministrazione entro il 15 ottobre di ogni anno e non può chiudere in deficit.
3. Il Bilancio di previsione è articolato per sezioni.
4. Il Bilancio di previsione deve considerare tra i ricavi i contributi in conto esercizio eventualmente spettanti all'Azienda in base alle Leggi statali e regionali e i corrispettivi a copertura di minori ricavi o di maggiori costi per i servizi richiesti dal Comune all'Azienda, per particolari politiche tariffarie o ad altri provvedimenti disposti dal Comune per ragioni di carattere sociale.

Art. 36 - **Bilancio preventivo annuale: allegati**

Al bilancio preventivo annuale devono essere allegati:

- a) i bilanci relativi alle singole sezioni;
- b) il programma degli investimenti da attuarsi nell'esercizio, in conformità all'eventuale piano programma, con l'indicazione della spesa prevista nell'anno e delle modalità della sua copertura;
- c) il riassunto dei dati del bilancio d'esercizio al 31 dicembre precedente, nonché i dati statistici, patrimoniali ed economici disponibili in ordine alla gestione dell'anno in corso;
- d) la tabella numerica del personale distinta per contratto collettivo di lavoro applicato e per ciascuna categoria o livello d'inquadramento, con le variazioni e la media di presenza previste nell'anno;
- e) il prospetto relativo alle previsioni del fabbisogno triennale di cassa;
- f) la relazione del Consiglio di Amministrazione e della Direzione.

Art. 37 - **Bilancio d'esercizio: norme generali**

1. Entro il 31 marzo il Direttore presenta al Consiglio di amministrazione il Bilancio d'esercizio della gestione conclusasi il 31 dicembre precedente, sentito il Revisore dei Conti.
2. Il Bilancio d'esercizio si compone del conto economico e dello stato patrimoniale consolidato per tutti i servizi gestiti dall'Azienda e della nota integrativa, redatti in conformità delle norme di legge e corredati dagli allegati necessari alla migliore comprensione dei dati in essi contenuti.
3. Le risultanze di ogni voce di ricavo e di costo dovranno essere comparate con quelle del bilancio preventivo e dei due precedenti Bilanci d'esercizio.
4. Nella relazione illustrativa del bilancio d'esercizio il Direttore deve, tra l'altro, indicare:
 - a) i criteri di valutazione degli elementi della situazione patrimoniale;
 - b) i criteri seguiti nella determinazione delle quote di ammortamento e degli accantonamenti per le indennità di anzianità del personale e di eventuali altri fondi;

- c) le motivazioni degli scostamenti rispetto al bilancio di previsione;
- d) lo stato di attuazione del piano programma, se redatto;
- e) un raffronto dei costi e dei ricavi di ciascun esercizio con i dati medi nazionali ed indici di carattere tecnico, economico e finanziario comparabili con quelli elaborati annualmente anche dalla Confederazione italiana dei servizi pubblici degli enti locali (CISPEL) ai fini di un giudizio in termini di economicità ed efficienza dei servizi gestiti.

Art. 38 - Bilancio d'esercizio: allegati

1. Al bilancio d'esercizio consolidato sono allegati:
 - a) i conti economici delle singole sezioni;
 - b) il prospetto dei flussi di cassa;
 - c) lo stato patrimoniale riclassificato secondo i criteri di liquidità;
 - d) il conto economico riclassificato, a forma scalare, per risultati intermedi;
 - e) il rendiconto finanziario delle fonti e degli impieghi.
2. Il Consiglio d'Amministrazione delibera entro il 15 aprile il bilancio e lo trasmette, con una propria relazione a carattere politico - gestionale, entro i cinque giorni successivi al Revisore dei Conti per la relazione di sua competenza che deve pervenire, unitamente al bilancio, al Comune. Il Comune si esprime in merito nei termini di legge.

Art. 39 - Bilancio d'esercizio: risultati di esercizio

1. Il bilancio d'esercizio dell'Azienda non può chiudersi in perdita.
2. L'utile di esercizio deve essere destinato nell'ordine:
 - a) alla costituzione o all'incremento del fondo di riserva nella misura minima prevista dalla legge, in base all'art. 2430 del C.C.;
 - b) alla costituzione o all'incremento del fondo rinnovo impianti nella misura del 10%;

- c) al fondo di finanziamento dello sviluppo degli impianti secondo gli investimenti programmati.

2 bis. Per quanto riguarda l'incremento oltre il 10% dell'accantonamento al fondo di cui alla lettera B) e l'ammontare dell'accantonamento al fondo di cui alla lettera C), gli importi relativi andranno previamente concordati con l'Amministrazione comunale.

3. La quota di utile non destinata ai fondi di cui al comma 2, secondo quanto definitivamente approvato dal Consiglio comunale in sede di esercizio dei propri poteri di vigilanza sugli atti fondamentali del Consiglio di Amministrazione di ASM, viene versata al Comune entro il 30 ottobre dell'anno successivo a quello dell'esercizio in questione.
4. Nell'ipotesi di perdita di esercizio dovuta a cause eccezionali, si provvede alla sua copertura con il fondo di riserva e, in caso di insufficienza di questo, con il rinvio della perdita agli esercizi successivi.
5. Quando risulta che il capitale di dotazione, in conseguenza delle perdite, è diminuito di oltre un terzo, il Consiglio di amministrazione riferisce al Consiglio comunale sulla situazione economico - patrimoniale dell'Azienda con le osservazioni del Revisore dei conti.
Se entro l'esercizio successivo la perdita non risulta diminuita, il Consiglio comunale dispone la riduzione del capitale e l'eventuale reintegro che si renda necessario per assicurare il funzionamento dell'Azienda, fatti salvi i provvedimenti di carattere straordinario previsti nel presente statuto.

Art. 40 - Regolamento di finanza e contabilità

Il regolamento di finanza e contabilità approvato dal Consiglio di amministrazione stabilisce:

1. il sistema informativo contabile che deve consentire, oltre alla tempestiva determinazione dei risultati di esercizio, la elaborazione di situazioni economiche infra annuali, la determinazione ed il controllo dei costi e dei ricavi per centri di costo e centri di responsabilità, secondo le più aggiornate tecniche per il controllo di gestione;
2. i criteri per la valutazione degli elementi del patrimonio aziendale e per la determinazione delle quote di ammortamento e di altri accantonamenti, tenuti presenti i principi contabili statuiti dai Consigli nazionali dei dottori commercialisti e dei ragionieri;
3. i criteri per la determinazione della ripartizione di costi comuni ai diversi servizi;

4. i criteri per l'espletamento del servizio di Cassa tenuto presente che dovrà essere prescelto, anche a trattativa privata, un Istituto di credito o un Consorzio di Istituti di credito al quale affidare in esclusiva i pagamenti, mentre potranno essere intrattenuti rapporti con altri istituti di credito per le riscossioni di introiti dall'utenza e per operazioni finanziarie;
5. l'eventuale fondo a disposizione del Direttore per pagamenti urgenti e l'istituzione di cassieri interni;
6. le modalità di emissione e di estinzione degli ordini di pagamento e di riscossione;
7. i criteri e le modalità per l'impiego fruttifero di eventuali giacenze di cassa;
8. i criteri per la determinazione e l'utilizzazione delle fonti di autofinanziamento.

TITOLO VII - REVISIONE ECONOMICO - FINANZIARIA

Art. 41 - Revisione economico-finanziaria

1. La revisione dei bilanci e della gestione economico-finanziaria è affidata ad un Revisore nominato dal Sindaco, scelto tra gli iscritti nel registro dei revisori contabili di cui al decreto legislativo 27 gennaio 1992 n. 88.
2. Il Revisore dura in carica fino al 30 giugno del terzo anno successivo a quello di nomina; non è revocabile, salvo inadempienza. L'incarico è rinnovabile.
3. Non possono essere nominati Revisore dei Conti, e se nominati decadono, i Consiglieri Comunali, il coniuge, i parenti e gli affini degli Amministratori entro il quarto grado, coloro che sono legati all'Azienda da un rapporto continuativo di prestazione d'opera retribuita, coloro che sono proprietari, comproprietari e soci illimitatamente responsabili, dipendenti di imprese esercenti lo stesso servizio cui è destinata l'Azienda od industrie connesse al servizio medesimo e che hanno stabili rapporti commerciali con l'azienda e coloro che hanno liti pendenti con l'Azienda.
4. Al Revisore è corrisposta un'indennità il cui ammontare è deliberato dal Consiglio Comunale, tenuto conto delle tariffe professionali vigenti. Spetta altresì il rimborso delle spese vive sostenute per l'espletamento della sua funzione (partecipazione alle sedute del Consiglio di Amministrazione, accertamenti di competenza, ecc.) nonché - in caso di missione per conto dell'Azienda - il rimborso delle spese di viaggio e trasferta, secondo le modalità in atto per i componenti del Consiglio di amministrazione.
5. Gli oneri relativi al precedente punto fanno carico al bilancio dell'Azienda.

Art. 42 - Organo di revisione: attribuzioni

1. Il Revisore deve accertare la regolare tenuta dei libri e delle scritture contabili, l'osservanza delle norme tributarie ed attestare nella relazione al Bilancio d'esercizio la corrispondenza del rendiconto alle risultanze della gestione.
2. Il Revisore vigila sulla gestione economico-finanziaria ed a questo fine, in particolare:
 - a) esamina i progetti dei bilanci preventivi annuali e poliennali, nonché le loro variazioni, esprimendo eventuali motivate osservazioni entro 15 giorni dal ricevimento dei documenti;

- b) esamina, con frequenza almeno trimestrale, la documentazione relativa alla situazione economica e finanziaria dell'Azienda e la relazione sulla verifica periodica dello stato di attuazione del piano - programma, formulando eventuali motivate osservazioni e proposte al Consiglio di amministrazione; sottoscrive il verbale di verifica di cassa trimestrale;
 - c) esprime il proprio parere su specifiche questioni attinenti alla gestione economico-finanziaria sottopostegli dall'Amministrazione dell'Azienda e del Comune e, in specie, sui progetti di investimento, sull'impiego fruttifero delle disponibilità di cassa, sull'acquisto di azioni o quote societarie.
3. Il Revisore può, in qualsiasi momento, procedere agli accertamenti di competenza.
 4. Al Revisore viene assicurato l'accesso agli atti e documenti dell'Azienda che siano di interesse per l'espletamento delle sue funzioni.
 5. Il Revisore può partecipare alle sedute del Consiglio di amministrazione e chiedere la iscrizione a verbale di eventuali osservazioni e rilievi. Il Revisore deve partecipare alle sedute del Consiglio nelle quali si discutono il Bilancio preventivo, il Bilancio d'esercizio e provvedimenti di particolare rilevanza economico-finanziaria.

TITOLO VIII - **CONTRATTI**

Art. 43 - **Appalti e forniture**

1. Agli appalti di lavori, alle forniture, agli acquisti di beni, alle vendite, alle permuta, alle locazioni, ai noleggi, alle somministrazioni in genere di cui necessita per il perseguimento dei suoi fini istituzionali, l'Azienda provvede mediante contratti, in conformità alle disposizioni di cui ai punti seguenti.
2. Per l'affidamento di lavori, servizi e forniture, l'Azienda adotta un proprio regolamento ai sensi delle disposizioni di legge vigenti.
3. La deliberazione di addvenire alla stipulazione dei singoli contratti, la determinazione delle modalità essenziali e l'approvazione del progetto o del contenuto del contratto stesso, nonché la scelta della forma di contrattazione, sono di competenza del Consiglio di Amministrazione.
4. Al Direttore compete la vigilanza sull'osservanza delle procedure contrattuali e la stipulazione dei contratti.

TITOLO IX - RAPPORTI CON I CITTADINI

Art. 44 - Partecipazione ed informazione

1. L'Azienda potrà promuovere forme di partecipazione consultiva dei clienti in ordine al funzionamento ed alla erogazione dei servizi. Per i fini di cui al precedente comma, l'Azienda deve comunque:
 - a) assicurare che ai reclami degli utenti sia data risposta per iscritto;
 - b) prendere in considerazione proposte presentate da associazioni o gruppi di cittadini e di utenti;
 - c) promuovere e, se richiesto, partecipare ad assemblee o incontri indetti da associazioni o da gruppi di utenti allo scopo di discutere proposte collettive relative alla gestione dei servizi pubblici affidati all'Azienda;
 - d) instaurare rapporti con gli organi di comunicazione e di informazione;
 - e) curare i rapporti con le istituzioni scolastiche, di ogni ordine e grado, mediante incontri, visite guidate, concorsi, offerta di visite presso l'Azienda;
 - f) eventualmente predisporre pubblicazioni divulgative da distribuire gratuitamente ai clienti e ai cittadini in particolare per illustrare i dati essenziali dei piani - programma, dei bilanci preventivi e dei conti consuntivi.
2. Per l'attuazione delle attività di cui al 1° comma potrà essere incluso nel bilancio preventivo apposito stanziamento.
3. L'Azienda deve, in modo particolare, assicurare tempestiva informazione alla clientela nei casi di sciopero del personale indicando l'inizio, la durata, le modalità delle astensioni dal lavoro, i servizi assicurati e quelli sospesi o modificati.
4. L'Azienda è tenuta all'osservanza delle norme sulla trasparenza per quanto riguarda il diritto di accesso agli atti da parte dei cittadini.

Art. 45 - Ricerca sui servizi, carta dei servizi

1. L'Azienda potrà periodicamente predisporre una ricerca sul livello di gradimento dei servizi pubblici da parte dei clienti. A tal fine può commissionare ad enti e istituti di comprovata esperienza e serietà indagini demoscopiche, ricerche e studi nei settori più denunciati dai clienti per individuare le ragioni oggettive e soggettive di eventuali insufficienze o carenze.
2. L'Azienda adotta una Carta dei servizi allo scopo di promuovere ogni possibile forma di partecipazione consultiva dei clienti in ordine al funzionamento ed alla erogazione dei servizi.

TITOLO X - PROVVEDIMENTI STRAORDINARI

Art. 46 - Scioglimento del Consiglio di amministrazione

Il Consiglio di amministrazione può essere sciolto dal Sindaco:

- su motivata proposta del Revisore dell'Azienda, ove si riscontri che la sua azione non ottemperi a norme di legge o a disposizioni statutarie, ovvero pregiudichi gli interessi dell'Azienda o del Comune. La proposta di scioglimento deve essere comunicata al Consiglio di amministrazione il quale - nel termine di dieci giorni - può presentare controdeduzioni;
- quando, senza giustificato motivo, decide in contrasto con quanto concordato in sede di contratto di servizio;
- quando non provvede all'approvazione degli atti fondamentali nei termini previsti dalla legge.

Il Sindaco, con il medesimo atto di scioglimento, provvede alla nomina del nuovo Consiglio di amministrazione e del suo Presidente.

Art. 47 - Revoca affidamento di servizio.

1. La deliberazione di revoca dell'affidamento ad ASM di un servizio è assunta dal Consiglio comunale.
2. Il Consiglio comunale nella deliberazione di cui al precedente comma dà indicazioni in merito alle diverse modalità di gestione del servizio stesso, quali affidamento o cessione a terzi, gestione diretta in economia o altre forme di legge.

TITOLO XI - REGOLAMENTI E NORME TRANSITORIE E FINALI

Art. 48 - Regolamenti

Il Consiglio di amministrazione adotta i regolamenti interni per il funzionamento degli organi e per l'esercizio delle funzioni aziendali. In particolare vengono disciplinate con regolamento interno le seguenti materie:

- a) funzionamento del Consiglio di amministrazione;
- b) finanza, contabilità e spese in economato;
- c) visione degli atti;
- d) assunzione e gestione del personale;
- e) appalti di lavori e forniture di beni e servizi;
- f) spese in economia e contratti per l'ordinario funzionamento dell'Azienda;
- g) trattamento economico degli Amministratori in missione per conto dell'Azienda.

Art. 49 - Definizione rapporti patrimoniali e finanziari

1. Per i beni conferiti all'Azienda, il Consiglio comunale, d'intesa con l'Azienda stessa, determina la valutazione del capitale assegnato.

Art. 50 - Decorrenza dello Statuto

1. Il presente Statuto entra in vigore il 1° giorno successivo a quello in cui il relativo atto deliberativo è approvato ai sensi di legge.
2. Le modifiche dello Statuto sono adottate dal Consiglio comunale ed entrano in vigore secondo le previsioni normative relative all'esecutività delle deliberazioni consiliari.

Art. 51 - Rinvio

Per tutto quanto non è disposto nel presente statuto, si intendono applicabili le disposizioni di legge e di regolamento previste per le Aziende Speciali degli Enti Locali.

Il presente Statuto è stato approvato con deliberazione consiliare n. 110/95 dd. 19.12.1995, esecutiva.

E' stato successivamente modificato con le seguenti deliberazioni consiliari:

- n. 53/2000 dd. 18.07.2000, esecutiva, mediante la quale sono state apportate modifiche agli artt. 1 e 2;
- n. 17/2003 dd. 28.04.2003 mediante la quale sono state apportate modifiche all'art. 1;
- n. 1/2005 dd. 29.06.2005 mediante la quale sono state apportate modifiche all'art. 2 comma 1;
- n. 31/2008 dd. 25.09.2008 mediante la quale sono state apportate modifiche agli artt. 1, 2, 3 e 27 del predetto Statuto;
- n. 53/2015 dd. 29.10.2015 mediante la quale sono state apportate modifiche agli artt. 6, 11 e 13 del predetto Statuto.
- n. 34/2016 dd. 29.11.2016 mediante la quale sono state apportate modifiche agli artt. 1, 2, 4, 12, 18, 26, 29, 30, 32, 33, 36, 38, 39, 43, 44, 47, 48, 49 e 50 del predetto Statuto.
- n. ____/2017 dd. __.06.2017 mediante la quale sono state apportate modifiche agli artt. 2, 5, 6, 9, 12, 14 del predetto Statuto.

Tione di Trento, lì __ giugno 2017

IL SEGRETARIO GENERALE
dr. Diego Viviani

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE
Roberto Antolini

Punto n. 6

INTERVENTI

Prende posto il Presidente di ASM che relaziona.

Afferma che si tratta di un decreto dell'Autorità competente per l'energia che prevede questi adempimenti, con modifica dello Statuto. E' stata introdotta la figura del Gestore Indipendente nello Statuto, sarà prevedibilmente un componente del CdA che si occuperà in modo specifico del settore "distribuzione" dell'energia e che avrà parere vincolante su tutte le decisioni relative all'argomento "distribuzione elettrica".

Devono valutare se sia preferibile che il Gestore Indipendente sia formato da 1 o da 2 Consiglieri del Consiglio di Amministrazione di A.S.M.

Si passa alla votazione.

Punto n. 7 all'O.d.G.

Deliberazione n. 22/2017 dd. 08.06.2017

OGGETTO: Consigliere incaricato per la Frazione di Saone. Affidamento incarico al Consigliere Simone Marchiori.

NC

IL CONSIGLIO COMUNALE

Premesso che:

- lo Statuto Comunale all'art. 18 prevede la possibilità per il Consiglio comunale di scegliere fra gli Assessori residenti nella frazione di Saone o, in difetto, tra i Consiglieri comunali, un incaricato per la frazione di Saone;
- il Regolamento interno del Consiglio comunale prevede all'art. 16 la possibilità per il Consiglio comunale di affidare a singoli Consiglieri un incarico per la frazione di Saone;
- ai sensi dell'art. 17 dello statuto comunale e dell'art. 15 del Regolamento interno del Consiglio comunale tale incarico non può avere durata superiore ad un anno.

Richiamata la deliberazione consiliare n. 65/2015 dd. 23.12.2015, esecutiva dal 7 gennaio 2016, mediante la quale si incaricava il Consigliere comunale Simone Marchiori ad occuparsi della frazione di Saone, dando atto che tale incarico aveva durata di un anno dall'esecutività della deliberazione stessa.

Ritenuto di procedere ad incaricare il Consigliere comunale Simone Marchiori ad occuparsi della frazione di Saone, in quanto si ritiene che lo stesso presenti le caratteristiche e le conoscenze necessarie per il buon svolgimento dell'incarico predetto.

Visto il parere favorevole sulla proposta di deliberazione espresso, ai sensi dell'art. 81 del D.P.Reg. 01.02.2005 n. 3/L, in ordine alla regolarità tecnico – amministrativa dal Responsabile della struttura interessata e dato atto che la presente deliberazione non necessita dell'acquisizione del parere contabile.

Visto il T.U.LL.RR.O.C. approvato con D.P.Reg 01.02.2005 n. 3/L.

Con n. 11 voti favorevoli, n. 0 voti contrari e n. 6 astenuti (Marchiori, Accili, Rognoni, Scandolari, Malacarne, Pironi), espressi in forma palese dai n. 17 Consiglieri presenti e votanti,

DELIBERA

1. **di incaricare** il Consigliere comunale Simone Marchiori ad occuparsi della frazione di Saone, come definito in premessa.
2. **di dare atto** che tale incarico ha durata di un anno dall'esecutività della presente deliberazione.
3. **di dichiarare** la presente deliberazione, vista l'urgenza di procedere secondo quanto esplicitato in premessa, con n. 11 voti favorevoli, n. 0 voti contrari e n. 6 astenuti (Marchiori, Accili, Rognoni, Scandolari, Malacarne, Pironi), espressi in forma palese dai n. 17 Consiglieri presenti e votanti, **immediatamente eseguibile**, ai sensi dell'art. 79 comma 4 del TULLRROC approvato con D.P.Reg. 01.02.2005 n. 3/L e dare atto che la stessa viene pubblicata all'Albo Comunale per dieci giorni consecutivi.
4. di **dare evidenza** che avverso il presente provvedimento sono ammessi i seguenti ricorsi:
 - opposizione alla Giunta Comunale entro il periodo di pubblicazione, ai sensi dell'art. 79, comma 5, del TULROC, approvato con D.P.G.Reg. 01.02.2005 n. 3/L;
 - ricorso giurisdizionale al Tribunale Regionale di Giustizia Amministrativa di Trento entro sessanta giorni dalla pubblicazione ai sensi dell'art. 29 del D.Lgs. 104/2010 o, in alternativa, ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro centoventi giorni dalla pubblicazione, ai sensi dell'art. 8 del D.P.R. 1199/71 "Semplificazione dei procedimenti in materia di ricorsi amministrativi" da parte di chi abbia interesse.

Punto n. 7

INTERVENTI

Il Sindaco cede la parola al Consigliere Marchiori che relaziona su quanto fatto nel periodo precedente ricordando che ha consegnato una relazione al Sindaco sull'argomento, relazione che richiama.

Marchiori ricorda la situazione particolare di Saone con la spaccatura, nota a tutti, che entra nella comunità. Inoltre, rispetto alla consuetudine passata, manca il tradizionale Assessore frazionale.

Relaziona quindi sull'attività soffermandosi su alcune opere, in particolare il progetto per realizzare un "golfo" per la fermata degli autobus e lo spostamento dell'isola ecologica, evidenziando che recentemente è pervenuto il progetto.

Inoltre trova che andrebbe messo in sicurezza l'attraversamento pedonale, utilizzando la chiamata dello stop.

Si sta lavorando inoltre per installare l'illuminazione pubblica a led; su questo sta lavorando ASM e si spera che venga realizzato in tempi celeri.

Vi è poi l'intervento presso il cimitero, che si vorrebbe anche sbarriare e mettere in sicurezza rispetto alla statale. Si vuole vedere il cimitero più decoroso, salvaguardando alcuni manufatti. Si vedrà anche cosa si può fare per le urne cinerarie, anche se è un intervento oneroso.

Ci si è mossi anche per l'acquedotto, si stanno valutando varie possibilità. E' un intervento oneroso, si devono reperire i fondi. Si vorrebbero posare, insieme all'acquedotto, anche i cavidotti per altri servizi utili alla comunità.

Si pone in votazione.

Punto 8 all'OdG

Deliberazione n. 23/2017 dd. 08.06.2017

OGGETTO: Approvazione Rendiconto di gestione 2016.

CB

IL CONSIGLIO COMUNALE

Dato atto che si allontana il Consigliere Simone Marchiori. Presenti n. 16 Consiglieri.

Premesso che dal 1° gennaio 2016 è entrata in vigore la nuova contabilità armonizzata di cui al D.Lgs. 23 giugno 2011 n. 118, integrato e modificato dal D.Lgs. 10 agosto 2014 n. 126.

Richiamata la legge provinciale 9 dicembre 2015, n. 18 "Modificazioni della legge provinciale di contabilità 1979 e altre disposizioni di adeguamento dell'ordinamento provinciale e degli enti locali al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 (Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42), che, in attuazione dell'articolo 79 dello Statuto speciale e per coordinare l'ordinamento contabile dei comuni con l'ordinamento finanziario provinciale, anche in relazione a quanto disposto dall'articolo 10 (Armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio degli enti locali e dei loro enti ed organismi strumentali) della legge regionale 3 agosto 2015, n. 22, dispone che gli enti locali e i loro enti e organismi strumentali applicano le disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi con il posticipo di un anno dei termini previsti dal medesimo decreto; la stessa individua inoltre gli articoli del decreto legislativo 267 del 2000 che si applicano agli enti locali.

Rilevato che il comma 1 dell'art. 54 della legge provinciale di cui al paragrafo precedente dove prevede che *"In relazione alla disciplina contenuta nel decreto legislativo n. 267 del 2000 non richiamata da questa legge continuano ad applicarsi le corrispondenti norme dell'ordinamento regionale o provinciale."*

Visto il T.U. delle leggi regionali sull'ordinamento contabile e finanziario nei comuni della Regione autonoma Trentino – Alto Adige approvato con D.P.G.R. 28 maggio 1999, n. 4/L, modificato con D.P.Reg. 1 febbraio 2005, n. 4/L.

Considerato il combinato disposto dell'art. 49 della LP 18/2015 e dell'art. 11 del D.Lgs. 118/2011 e s.m., gli enti locali adottano nel 2016 gli schemi bilancio e di rendiconto vigenti nel 2015 (approvati con D.P.G.R. 24 gennaio 2000, n. 1/L), che conservano valore a tutti gli effetti giuridici, anche con riguardo alla funzione autorizzatoria, ai quali allegano quelli previsti dal comma 1 dell'art. 16 del D.Lgs. 118/2011, cui è attribuita funzione conoscitiva.

Richiamato il comma 7 dell'art. 151 del D.lgs. 267/2000 il quale prevede che: *"Il rendiconto è deliberato dall'organo consiliare entro il 30 aprile dell'anno successivo."*

Richiamato l'articolo 227, comma 2 del D.lgs 267/2000 e l'art. 18, comma 1 lett b) del D.lgs. 118/2011 i quali prevedono che gli enti locali deliberano, entro il 30 aprile dell'anno

successivo, il rendiconto della gestione composto dal conto del bilancio, dal conto economico e dallo stato patrimoniale.

Ricordato che l'articolo 13 ter della L.P. Legge provinciale 15 novembre 1993, n. 36 "Norme in materia di finanza locale" stabilisce che gli enti locali approvano il rendiconto della gestione entro il 30 aprile dell'anno successivo all'anno finanziario di riferimento.

Rilevato che il rendiconto relativo all'esercizio 2016, per gli enti locali della Provincia Autonoma di Trento, deve essere redatto in base agli schemi di cui al DPGR 24 gennaio 2000, n. 1/L, modificato con D.P.Reg. 6 dicembre 2001, n. 17/L, allegando, ai fini conoscitivi, lo schema armonizzato di cui all'allegato 10 del D.Lgs. 118/2011, ed applicando i principi di cui al D.Lgs. 118/2011, come modificato ed integrato dal D.Lgs. n. 126/2014.

Considerato che

- con deliberazione di Consiglio comunale n. 3/2016 di data 29.03.2016 è stato approvato il bilancio di previsione finanziario 2016, il bilancio 2016 – 2018 redatti secondo gli schemi previsti dal Decreto del Presidente della Giunta Regionale 24 gennaio 2000 n. 1/L ai quali è stato affiancato, ai soli fini conoscitivi, il bilancio pluriennale 2016 – 2018 secondo gli schemi previsti dal D.lgs. 118/2011 e ss.mm.
- nel corso dell'esercizio, in base a quanto previsto dall'art. 193 del D.lgs. 267/2000 e ss.mm. e i., si è provveduto alla verifica del controllo degli equilibri di bilancio;
- nel corso dell'esercizio, in base a quanto previsto dal comma 8 dell'art. 6 del DPGR 27 ottobre 1999 n. 8/L, mediante la variazione di assestamento generale, si è provveduto alla verifica generale delle voci di bilancio, compreso il fondo di riserva, al fine di assicurare il pareggio di bilancio;
- nel corso dell'esercizio si è provveduto ad apportare agli stanziamenti inizialmente definiti variazioni in aumento e/o in diminuzione, nonché storni o prelievi dal fondo di riserva garantendo comunque e sempre gli equilibri di bilancio;
- con deliberazione di Giunta comunale n. 135/2016 del 30.06.2016 di riaccertamento straordinario dei residui comunicata al Consiglio Comunale, sono state apportate variazioni al bilancio di previsione dell'esercizio 2016;
- il conto consuntivo relativo all'esercizio finanziario 2015 è stato approvato con deliberazione consiliare n. 19/2016 di data 30.06.2016.

Dato atto che il tesoriere comunale ha reso il conto della gestione 2016, ai sensi dell'art. 226 del D.lgs. 267/2000, in relazione al quale è intervenuta la parificazione con le scritture contabili dell'Ente ad opera del Servizio finanziario come risulta dalla determinazione n. 7/2017 dd 15.02.2017 del Responsabile del medesimo Servizio.

Visti il conto della gestione dell'economo comunale ed i conti della gestione degli altri agenti contabili per l'anno 2016, sui quali il Responsabile del Servizio Finanziario ha apposto visto di regolarità contabile in data 30.01.2017.

Dato atto che con deliberazione di Giunta comunale n. 83/2017 del 21.04.2017 si è provveduto al riaccertamento ordinario dei residui attivi e passivi esistenti a fine esercizio, consistente nella revisione delle ragioni del loro mantenimento in tutto od in parte dei residui e della corretta imputazione in bilancio, secondo le modalità di cui all'art. 3, comma 4. Del D.lgs. 118/2011 e ss.mm.

Richiamata la deliberazione della Giunta comunale n. 94 di data 05.05.2017 con la quale sono stati approvati lo schema di rendiconto per l'esercizio 2016, redatto ai sensi del D.P.G.R. 24 gennaio 2000, n. 1/L composto dal conto del bilancio avente funzione

autorizzatoria e la relazione illustrativa, al quale è stato affiancato lo schema di rendiconto armonizzato.

Verificato che lo schema del rendiconto e dei documenti allegati sono stati messi a disposizione dei consiglieri comunali nel rispetto dei tempi e delle modalità previste dalla legge e dal regolamento comunale di contabilità vigente, con deposito avvenuto in data 11.05.2017, prot n. 5262.

Vista la relazione dell'organo di revisione, resa ai sensi dell'art. 43, comma 1 lettera d) del DPGR 28 maggio 1999 n. 4/L e ai sensi dell'art 239, comma 1 lettera d) del D.lgs. 267/2000.

Richiamata la delibera di Consiglio Comunale n. 7/2017 del 27.02.2017 di approvazione del bilancio di previsione 2017-2019, con cui è stata rinviata l'adozione della contabilità economico-patrimoniale e del bilancio consolidato, secondo quanto previsto dall' art. 232 comma 2 e dall'art. 233-bis comma 3 del d.lgs 267/2000.

Visto il D.Lgs. n. 267 del 18.08.2000.

Visto il D.Lgs. n. 118 del 23.06.2011.

Visto il Testo Unico delle leggi regionali sull'ordinamento dei comuni della Regione Autonoma Trentino - Alto Adige, approvato con D.P.Reg. 1 febbraio 2005, n. 3/L.

Visto il regolamento di contabilità.

Visti i pareri favorevoli, ai sensi dell'art. 56-ter della L.R. 4 gennaio 1993 n. 1 come modificata dalla L.R. 15 dicembre 2015 n. 31, sulla proposta di adozione della presente deliberazione dal Responsabile del Servizio Finanziario in ordine alla regolarità tecnica con attestazione della regolarità e correttezza dell'azione amministrativa, e in ordine alla regolarità contabile.

Visto lo Statuto Comunale.

Con voti favorevoli n. 11, contrari n. 0, astenuti n. 5 (Accili, Rognoni, Malacarne, Pironi, Scandolari), espressi per alzata di mano dai n. 16 Consiglieri presenti e votanti,

DELIBERA

- 1) DI APPROVARE**, ai sensi dell'art. 227, comma 2, del D.lgs. 267/2000 il rendiconto della gestione relativo all'esercizio finanziario 2016, composto dal conto del bilancio redatto secondo i modelli previsti dal DPGR 28 maggio 1999 n. 4/L, agli atti d'ufficio pur non allegato al presente provvedimento;
- 2) DI DARE ATTO** che al rendiconto della gestione si affianca, ai soli fini conoscitivi, il rendiconto redatto secondo gli schemi armonizzati previsti dal D.lgs. 118/2011 e ss.mm.,
- 3) DI DARE ATTO** che al rendiconto della gestione risultano allegati agli atti d'ufficio, i seguenti documenti:
 - la relazione dell'organo esecutivo;
 - la relazione dell'organo di revisione di cui all'art 43, comma 1 lettera d) del DPGR 28 maggio 1999 n. 4/L;
 - l'elenco dei residui attivi e passivi distinti per anno di provenienza;

- i prospetti dei dati SIOPE e delle disponibilità liquide, ai sensi dell'art. 77 quater – comma 11 – del decreto legge 25 giugno 2008 n. 112 convertito con modificazioni dalla legge 6 agosto 2008 n. 133;

4) DI ACCERTARE, che il Conto del bilancio si concretizza nelle seguenti risultanze:

	RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE
FONDO CASSA AL 01.01.2016			276.046,07
RISCOSSIONI	2.347.488,88	9.013.892,87	11.361.381,75
PAGAMENTI	2.019.963,01	9.265.362,00	11.285.325,01
FONDO DI CASSA AL 31.12.2016			352.102,81
RESIDUI ATTIVI	274.162,53	2.326.652,54	2.600.815,07
RESIDUI PASSIVI	92.822,36	1.655.004,76	1.747.827,12
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE CORRENTI			72.642,11
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE IN CONTO CAPITALE			309.359,80
AVANZO DI AMMINISTRAZIONE			823.088,85
PARTE ACCANTONATA – FONDO CREDITI DUBBIA ESIGIBILITA'			70.562,99
PARTE VINCOLATA			
PARTE DESTINATA AGLI INVESTIMENTI			65.420,62
AVANZO DI AMMINISTRAZIONE DISPONIBILE			687.105,24

e di accertare che il risultato di amministrazione al 31.12.2016 si compone delle quote di cui sopra.

- 5) DI DARE ATTO** che il conto del patrimonio relativo all'esercizio 2016 è quello risultante dalla documentazione relativa, agli atti d'ufficio, nell'importo complessivo di € 59.955.720,71;
- 6) DI DARE ATTO** che al 31 dicembre 2016 non esistono debiti fuori bilancio non riconoscibili come risulta dall'attestazione del Segretario generale e del Responsabile del Servizio Finanziario;
- 7) DI DARE ATTO** che questo ente, sulla base della tabella di riscontro dei parametri di deficitarietà strutturale redatta ai sensi dell'art. 228, comma 5 del D.lgs. 267/2000, definitiva con decreto del Ministero dell'Interno 18 febbraio 2013, risulta non deficitario;
- 8) DI DARE ATTO** che risulta rispettato il vincolo di finanza pubblica per l'anno 2016, come risulta dalla certificazione inviata al Servizio Autonomie locali;
- 9) DI DICHIARARE** il presente provvedimento, con voti favorevoli n. 11, contrari n. 0, astenuti n. 5 (Accili, Rognoni, Malacarne, Pironi, Scandolari), espressi per alzata di mano

dai n. 16 Consiglieri presenti e votanti, immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art. 79, comma 4, del Testo Unico delle Leggi sull'Ordinamento dei Comuni approvato con D.P.G.R. 01.02.2005, n. 3/L;

10) DI DARE EVIDENZA che avverso la presente deliberazione sono ammessi:

- opposizione alla Giunta comunale, durante il periodo di pubblicazione, ai sensi dell'art. 79, comma 5, del D.P.Reg. 01.02.2005 n. 3/L;
ed ai sensi della Legge 241/1990 e ss.mm., L.P. 23/1990 e s.m. alternativamente:
- ricorso giurisdizionale al Tribunale di Giustizia Amministrativa di Trento, entro 60 giorni ai sensi dell'art. 29 del D.Lgs. 02.07.2010, n. 104;
- in alternativa al precedente, ricorso straordinario entro 120 giorni al Presidente della Repubblica, ai sensi dell'art. 8 del D.P.R. 24 novembre 1971 n. 1199.

Punto n. 8

INTERVENTI

Dato atto che si allontana il Consigliere Marchiori.

Il Sindaco afferma che il punto doveva essere trattato dall'Assessore Failoni, che però ha avuto un contrattempo familiare e non può essere presente.

Quindi relazionano il Segretario generale sulla parte tecnica ed il Vicesindaco su altre questioni.

Si sofferma sull'avanzo di amministrazione (oltre 700.000,00 €) e sugli spazi finanziari lasciati ai Comuni dalla PAT, sulla base delle previsioni della Legge finanziaria dello Stato: per il Comune di Tione sono € 350.000,00 per appaltare opere entro dicembre.

Spiega la questione: complessivamente sono 70.000.000,00 di euro per i vari Comuni per il 2017. L'anno prossimo sono previsti altri 50.000.000,00 di euro.

Il Vice Sindaco ricorda che i 350.000,00 euro sono stati indirizzati sul secondo intervento di valorizzazione di Parco, Piazza Battisti e Viale Dante. Ciò consentirà di liberare risorse per altri investimenti.

Il Segretario dà lettura dei dati contabili e dà alcune spiegazioni.

Il Vice Sindaco ed il Sindaco ribadiscono le linee seguite ed il contenimento delle spese correnti che viene perseguito dall'Amministrazione.

Si pone ai voti.

Punto n. 9 all'O.d.G.

Deliberazione n. 24/2017 dd. 08.06.2017

OGGETTO: Autorizzazione ai sensi dell'articolo 106 della L.P. 15/15 s.m.i. al rilascio del permesso di costruire in deroga per i lavori di recupero della p.ed. 125 in C.C. Saone, località Prà Gaberto.

EF

IL CONSIGLIO COMUNALE

Vista all'istanza di permesso di costruire in deroga presentata in data 08.05.2017, prot. n. 5020, presentata dal signor Marchiori Damiano relativa ai lavori per il recupero della p.ed. 125, realizzazione nuova legnaia di pertinenza, cambio di coltura e sistemazione esterna sulla p.f. 806 in C.C. Saone, località Prà Gaberto, con allegato progetto a firma del geometra Scalfi Giacomo.

Vista la relazione geologica e geotecnica datata marzo 2017 a firma del dott.geol. Franco Andreis firmata per presa visione dal progettista e dichiarazione del progettista ai sensi dell'articolo 24, comma 4, del Regolamento Edilizio Comunale che il progetto *"è stato redatto in conformità alle prescrizioni contenute nella relazione geologica ed idrogeologica a firma del dott.geol. Franco Andreis"*.

Vista la delibera della Giunta Comunale n. 106/2017 di data 16.05.2017 avente ad oggetto: "Autorizzazione al signor Marchiori Damiano all'esecuzione dei lavori su parte della p.f. 1539 in C.C. Saone, località Prà Gaberto, di proprietà del Comune di Tione di Trento, per la realizzazione di un nuovo accesso alla casa da monte p.ed. 125 ed alla p.f. 806 e parere relativo alla realizzazione dei lavori ricadenti in fascia di rispetto stradale", sottoscritta dal signor Marchiori Damiano per accettazione delle condizioni e prescrizioni ivi stabilite.

Vista la variante al Piano Regolatore Generale relativa al recupero del patrimonio edilizio montano approvata dalla Giunta Provinciale con deliberazione n. 1318 di data 04.06.2010, in vigore dal 16.06.2010, in particolare la scheda n. 13/S relativa all'immobile p.ed. 125 in C.C. Saone, che classifica l'immobile medesimo come edificio con la tipologia di intervento risanamento conservativo - R2.

Visto l'articolo 106 (interventi di carattere straordinario riguardanti edifici storici) della L.P. 15/15 s.m.i. di seguito riportato :

"1. Nel caso d'interventi riguardanti edifici storici soggetti a risanamento conservativo ed edifici del patrimonio edilizio tradizionale montano soggetti a risanamento conservativo e a ristrutturazione edilizia, se l'interessato presenta al comune una perizia asseverata che dimostra che l'immobile presenta condizioni statiche tali da non consentirne il recupero con modalità conservative nel rispetto delle condizioni previste dalle norme urbanistiche per la relativa tipologia d'intervento, il consiglio comunale, acquisito il parere della CPC o l'autorizzazione paesaggistico-ambientale, se richiesta, può autorizzare il rilascio del permesso di costruire per la realizzazione del progetto di recupero proposto, anche con demolizione e ricostruzione, in deroga alle previsioni degli strumenti urbanistici vigenti o adottati."

- 2. L'applicazione del comma 1 è esclusa nel caso di edifici assoggettati alla categoria del restauro od oggetto di vincolo ai sensi delle norme in materia di beni culturali.*
- 3. Il progetto di demolizione e ricostruzione previsto dal comma 1 deve risultare coerente con le caratteristiche tipologiche, architettoniche, con le prescrizioni relative a elementi e materiali ammessi dal PRG per la categoria d'intervento a cui è soggetto l'edificio e, in generale, con l'obiettivo di migliorare le condizioni architettoniche dell'edificio preesistente e il contesto in cui è inserito.*
- 4. Alle varianti ai progetti autorizzati ai sensi del comma 1 si applica la disciplina delle varianti di cui all'articolo 92. Queste varianti sono subordinate al parere preventivo della CPC, fatta eccezione per quelle in corso d'opera".*

Preso atto che l'intervento previsto ricade in area di tutela ambientale dal Piano Urbanistico Provinciale approvato con Legge Provinciale 27 maggio 2008, n. 5, in vigore dal 26.06.2008 e dal vigente Piano Regolatore Generale.

Vista la delibera n. 122/2017 di data 20.04.2017 della Commissione per la Pianificazione Territoriale e il Paesaggio della Comunità delle Giudicarie con la quale è stata concessa l'autorizzazione ai soli fini della tutela paesaggistico-ambientale con le seguenti prescrizioni : *"Al fine di conseguire il corretto inserimento paesaggistico delle opere progettate nel contesto circostante, i nuovi muri siano eseguiti con fuga profonda e con blocchi irregolari. La scogliera indicata nella sezione 1-1 sia eseguita con massi di limitate dimensioni e rinverdata tra gli interstizi. Inoltre, il camino sia completamente intonacato".*

Specificato che relativamente ai lavori per la trasformazione di coltura a scopo edificiale sulla p.f. 806 in C.C. Saone (intervento peraltro non oggetto di valutazione con la presente deliberazione) risulta necessario ottenere anche il nulla osta dal Servizio Foreste e fauna, Ufficio Vincolo idrogeologico della Provincia Autonoma di Trento.

Specificato che l'istanza di permesso di costruire non necessita del parere della Commissione Edilizia Comunale ai sensi degli articoli 7 e 9, comma 4, della L.P. 15/15 s.m.i. e secondo quanto precisato dall'Assessore all'Urbanistica della P.A.T. con la nota informativa datata 12.10.2015, prot. n. 517354, pervenuta in data 12.10.2014, prot. n. 12832.

Dato atto che l'intervento richiesto in data 08.05.2017 relativamente alla completa demolizione e ricostruzione dell'immobile p.ed. 125 in C.C. Saone, località Prà Gaberto, risulta in contrasto con la tipologia di intervento ammissibile dalla variante Piano Regolatore Generale relativa al recupero del patrimonio edilizio montano, ossia all'intervento di risanamento conservativo di cui all'articolo 16 delle Norme di Attuazione che vieta la demolizione totale o parziale dell'edificio e quindi può essere applicato nella fattispecie il dispositivo normativo previsto all'articolo 106 della L.P. 15/15 s.m.i. in quanto viene assicurato comunque un recupero dell'edificio tutelato, classificato come insediamento storico montano, mediante la sua demolizione e ricostruzione nel rispetto delle caratteristiche architettoniche originarie dello stesso.

Dato atto che l'autorizzazione di competenza del Consiglio Comunale ai sensi dell'articolo 106, comma 1, della L.P. 15/15 s.m.i. è possibile in quanto l'immobile presenta condizioni statiche tali da non consentirne il recupero nel rispetto delle condizioni stabilite dalle norme urbanistiche per la tipologia di intervento prevista, come meglio evidenziato con perizia asseverata datata 27 marzo 2017 a firma del dott. ing. Iori Alberto presentata contestualmente all'istanza di permesso di costruire.

Visto il parere favorevole in ordine alla regolarità tecnico - amministrativa espresso dal Responsabile dell'Ufficio Tecnico Comunale – Settore Edilizia Privata e dato atto che la presente non ha rilevanza contabile.

Visto il T.U.LL.RR.O.C. approvato con D.P.Reg. 01.02.2005 n. 3/L.

Con voti n. 11 favorevoli, n. 0 contrari, n. 5 astenuti (Accili, Rognoni, Malacarne, Pironi, Scandolari) su n. 16 Consiglieri presenti e votanti, espressi per alzata di mano,

DELIBERA

1. Di **autorizzare** ai sensi dell'articolo 106 della Legge Provinciale 4 agosto 2015, n. 15 s.m.i., in deroga alle previsioni di cui all'articolo 16 (risanamento conservativo) delle Norme di Attuazione della variante al Piano Regolatore Generale relativa al recupero del patrimonio edilizio montano approvata dalla Giunta Provinciale con deliberazione n. 1318 di data 04.06.2010, il rilascio del permesso di costruire in deroga richiesto in data 08.05.2016, prot. n. 5020, per i lavori di recupero della p.ed. 125, in C.C. Saone, località Prà Gaberto, come da progetto a firma del geometra Scalfi Giacomo, subordinatamente all'ottenimento del nulla osta dal Servizio Foreste e fauna, Ufficio Vincolo idrogeologico della Provincia Autonoma di Trento, relativamente alla trasformazione di coltura sulla p.f. 806 in C.C. Saone.
2. Di **dichiarare** la presente deliberazione, vista l'urgenza di procedere con l'iter amministrativo relativo al rilascio del permesso di costruire in deroga richiesto il 08.05.2017, con voti n. 11 favorevoli, n. 0 contrari, n. 5 astenuti (Accili, Rognoni, Malacarne, Pironi, Scandolari) su n. 16 Consiglieri presenti e votanti, espressi per alzata di mano, immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art. 79 comma 4 del TULLRROC approvato con D.P.Reg. 01.02.2005 n. 3/L.
3. Di **evidenziare** che avverso il presente provvedimento sono ammessi i seguenti ricorsi:
 - ✓ opposizione alla Giunta Comunale entro il periodo di pubblicazione, ai sensi dell'art. 79, c. 5, del T.U.L.R.O.C. approvato con D.P.Reg. 3/L/2005;
 - ✓ ricorso giurisdizionale al Tribunale Regionale di Giustizia Amministrativa di Trento entro sessanta giorni, ai sensi dell'art. 29 del D.Lgs. 104/2010, o, in alternativa, ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro centoventi giorni, ai sensi degli art. 8 e 9 del D.P.R. 1199/1971.

Punto n. 9 all'OdG

INTERVENTI

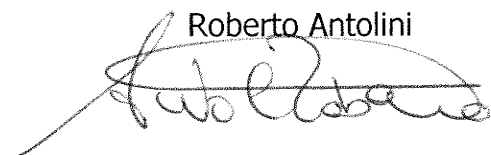
Relaziona il Sindaco, ricordando che è una procedura prevista dalla legge.
I pareri favorevoli ci sono. Si può procedere.
Si pone ai voti.

Esauriti gli argomenti all'ordine del giorno, la seduta viene chiusa alle ore 21,20.

Il presente verbale si compone di n. 28 pagine e degli allegati richiamati.

Letto, confermato e sottoscritto.

IL PRESIDENTE
Roberto Antolini



IL SEGRETARIO GENERALE
dott. Diego Viviani

